IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 98 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— DOMENICA 9 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

L'impero germanico durante la settimana ha accompagnato con sincera simpatia la visita dei Principi imperiali a Roma e l'accoglienza fatta loro dal popolo italiano. La stampa ha constatato, unanimemente, come anche questa visita contribuisca a rafforzare i vincoli esistenti tra i due paesi, onde registriamo anche qui con viva soddisfazione l'eco all'estero di questo lieto avvenimento svoltosi a Roma.

— Il *Reichstag* e la Camera prussiana hanno esaurito i bilanci, precipuo compito, che si erano prefisso nel periodo prima di Pasqua, ed hanno preso le vacanze fino a maggio. La Camera dei Signori ha discusso il progetto di costituzione per l'Alsazia-Lorena approvandone il concetto, ma non tutte le modalità.

***

Lo scioglimento del Parlamento austriaco, reso inevitabile, è avvenuto e le elezioni sono state fissate al 13 giugno: termine breve, giacchè in Austria come in Germania, dove le liste elettorali non sono permanenti ma si compilano *ad hoc*, le elezioni richiedono al minimo 70 giorni.

La lotta elettorale si svolge su di una sola piattaforma: quella posta dal governo e cioè la necessità di una Camera che sia decisa a soffocare le tendenze all'ostruzionismo delle minoranze, onde poter lavorare. Non si è certi se questo scopo si raggiungerà. Da una parte infatti si prevede e si teme un aumento dei socialisti: e così tutte le frazioni del partito tedesco si sono alleate: dall'altra parte si crede che nella cerchia dei diversi partiti nazionali prevarrà l'elemento radicale.

In Ungheria lo scioglimento della Camera austriaca crea imbarazzi al Governo che voleva far passare nel Parlamento ungherese nel maggio i progetti militari mentre il Parlamento sarà difficilmente disposto a votarli senza conoscere in proposito l'opinione della nuova Camera di Vienna.

***

La Camera francese continua la discussione del bilancio 1911, che dura da quasi sei mesi: ciò che ha ora costretto il Gabinetto Monis a chiedere altri due mesi di esercizio provvisorio. La durata di questa discussione renderà impossibile anche di cominciare in tempo quella del bilancio 1912, essendovi di mezzo molti progetti che attendono il loro turno dopo i bilanci. Tale stato di cose rimette sul tappeto la proposta di introdurre il bilancio biennale, invece di quello annuale.

— Al Senato la discussione sul bilancio degli esteri fu importante.

L'ex presidente del Consiglio Ribot (al quale Monis aveva offerto il portafoglio degli esteri) ha riassunto con uno splendido discorso la situazione generale della politica francese, dandovi calore spiccatamente antiallarmista e ottimista. Su ciò fu pienamente consenziente con lui il min. Cruppi, che sottolineò l'immutato stato tanto dei rapporti di alleanza con la Russia, quanto di quelli basati sull'*entente* con l'Inghilterra.

— In quanto al Marocco la situazione è incerta. Le tribù berbere circondano Fez coll'intento ora di sostituire Mulai Afid col terzo fratello Mulai Ismael, che sarebbe nelle loro mani uno strumento senza volontà propria e perciò forzatamente ostile agli stranieri.

La voce sorta di una grande azione militare franco-spagnuola nel Marocco è smentita, ma non vi ha dubbio, che un ulteriore peggioramento della situazione può costringere almeno la Francia ad intervenire per la tutela dei suoi interessi ed anche di quelli degli altri di pieno consenso con tutti.

Il Presidente Fallières ha fissato la data dei viaggi ufficiali in Tunisia - dove sarà salutato dalle flotte inglese ed italiana - e all'Aja, dove restituirà la visita alla Regina Guglielmina.

— Nella Guinea francese è avvenuto un nuovo massacro a tradimento di due ufficiali e dieci tiragliatori, che è già stato severamente punito.

***

Re Giorgio ha fatto rispondere immediatamente alla petizione, che la Camera alta su proposta di Lord Lansdowne aveva deliberato per invitare la Corona a rinunciare alla creazione di nuovi Pari durante l'attuale crisi nei rapporti tra le due Camere. Come già si sapeva dalla risposta data da Lord Morley in nome del Governo, il Gabinetto Asquith ha consigliato al Sovrano di respingere qualunque limitazione delle prerogative della Corona e di fare voti perchè siano accettate le proposte del Governo per la soluzione del conflitto.

La Camera dei Comuni ha continuato la discussione del *Parliament Bill* e si capisce che la continuerà ancora per un pezzo, se la maggioranza non si decide ad applicare la *ghigliottina*, giacchè gli unionisti sapendo di non potere impedire la votazione del Bill hanno presentato oltre ottocento emendamenti per ritardarne l'approvazione.

— Alla Camera alta si è ancora parlato del disarmo, ma è evidente, che dopo il discorso del cancelliere tedesco, colla sua sobria considerazione sulla realtà delle cose, il governo inglese poteva soltanto molto condizionatamente mantenere il suo punto di vista e difatti sir Grey si è limitato a dire, che anche il discorso di Bethmann Holweg non escludeva ulteriori sforzi per una intesa.

Un importante dibattito sull'esercito territoriale inglese è stato provocato da un discorso piuttosto pessimista di Lord Roberts, al quale rispose il min. della guerra Lord Haldane ribadendo il concetto, che la potenza navale impedirà sempre uno sbarco nemico.

***

La crisi ministeriale spagnuola è terminata molto rapidamente. Canalejas aveva ravvisato una diminuzione della sua autorità nei segni di malcontento, manifestati dal ministro della guerra, dai capitani generali (governatori militari) di Madrid e di Barcellona e da tutto l'elemento militare in genere per la fiacca difesa del codice militare da parte del Governo durante la discussione sul processo Ferrer alla Camera. Perciò il gabinetto si dimise, ma avendo il Re preso recisamente posto accanto a Canalejas e contro gli attacchi militari, il presidente del consiglio ha potuto rapidamente riformare un gabinetto di concentrazione liberale, cambiando il min. della guerra e gli altri elementi meno sicuri, mantenendo invece il min. degli esteri Garcia Prieto.

Con questo nuovo gabinetto Canalejas si è ripresentato alle Cortes ottenendo l'approvazione di tutti i liberali e la benevola attesa dei conservatori, onde portare a fine la difesa del Governo contro gli attacchi dell'estrema nell'affare Ferrer.

***

Il Governo portoghese ha finalmente convocato per il 20 maggio gli elettori, ma ha intanto rimodificato la legge elettorale finora mai applicata. Anche ciò è prova dei contrasti nel seno stesso del Governo.

***

La Svizzera ha festeggiato con legittimo orgoglio la fine dei lavori sulla nuova linea del Loetschberg, che intensificherà il traffico del Sempione al quale accede.

Importante la votazione di *referendum* popolare nel cantone di Zurigo riuscita contraria al sistema proporzionale.

***

La Turchia continua a combattere su due terreni. Nel Jemen la situazione è realmente migliorata e se nonostante ciò la Porta riesce a mandarvi altre truppe potrà forse aspirare ad una pacificazione per parecchio tempo.

Per l'Albania occorre essere guardinghi nei giudizi essendo molte le voci false messe in circolazione. E certo però, che se le varie notizie ufficiose da Costantinopoli hanno la tendenza di essere ottimiste, dall'altro lato gli stessi albanesi non possono illudersi sulla distanza enorme tra le loro speranze e i risultati finora ottenuti. Scutari non è caduta nelle loro mani e Tuzi hanno riperduto. Pare anche, che molti albanesi abbiano ben poca voglia di associarsi alla sommossa specialmente intrapresa dai malissori cattolici.

L'accusa rivolta dalla Turchia al Montenegro di aiutare moralmente gli insorti ha portato a qualche diffidanza, ma fatta la luce, sparirà la nebbia.

***

Stolypin dopo la sua vittoria, completa il suo gabinetto sostituendo al min. della marina Wojewodski l'attuale sottosegretario di Stato viceamm. Grigorovics.

Alla presidenza della Duma è stato eletto al posto di Gutchkoff il dep. Rodzianska ottobrista molto conservatore: tanto che la sua elezione è considerata una vittoria del governo e ciò ha dato luogo ad una crisi interna nel partito ottobrista.

Del resto come la maggioranza della Duma così la maggioranza del Consiglio dell'Impero continua a ritenere illegale il procedere di Stolypin nella temporanea chiusura del Parlamento, allo scopo di potere promulgare con decreto imperiale il progetto sugli *Zemstvos*.

***

Si è riunito in sessione straordinaria il congresso degli Stati Uniti eleggendo a presidente - data la mutata maggioranza - non più il repubblicano Cannon, ma il democratico Clarke.

La situazione nel Messico è invariata: si è dimesso anche il vicepres. Carral per ottenere una pacificazione, ma il capo degli insorti Madeiro chiede le dimissioni dello stesso Presidente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Genova**, 8 — Lo *yacht* reale inglese *Victoria And Albert* con la Regina Alessandra e la Principessa Vittoria è partito alle ore ore 14.30.

Il tempo è bello e il mare è calmo.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Figaro* annuncia che Fallières sarà accompagnato a Tunisi da Cruppi, da Pams e da Chaumet.

Il presidente lascerà Parigi il 16 aprile e si imbarcherà il giorni dopo sul *Vérité* che lo trasporterà a Biserta, dove si troveranno ad attenderlo e salutarlo le squadre inglese ed italiana.

Il ritorno di Fallières avrà luogo la mattina del trenta aprile.

■ (S) **Nizza**, 8. E' giunto il Re di Svezia che viaggia in incognito.

■ (S) **Tripoli**, 8. L'itinerario della missione Sanfilippo-Sforza è stato approvato in massima. La missione partirà oggi con l'intera carovana debitamente scortata.

GERMANIA E ITALIA

■ (S) **Berlino**, 8. Commentando i brindisi scambiati al Quirinale fra il Re d'Italia ed il Principe Imperiale tedesco, la *Frankfurter Zeitung* ne constata il tono caldo ed osserva che essi sono in armonia con le dichiarzioni fatte al Parlamento dal Presidente del Consiglio, on Giolitti, sulla politica estera, dichiarazioni che il giornale trova, per quanto si riferisce alla Triplice Alleanza, più calde e recise di quelle fatte finora.

Lo stesso giornale aggiunge che la permanenza del Ministro Di San Giuliano alla Consulta affida che nessuna innovazione avverrà nella politica estera italiana.

■ (S) **Colonia**, 8. La *Kolnische Zeitung*, in un telegramma da Berlino, pone in evidenza come il contegno dell'Italia nell'accoglienza festosa e simpatica fatta alla Coppia principesca abbia pienamente corrisposto all'aspettativa della Germania », mostrando altresì come il senso pratico degli italiani non si sia lasciato fuorviare dalle polemiche sollevate dalle inutili chiacchere di una parte della stampa tedesca intorno ai rapporti tra il Governo Imperiale ed il Vaticano ed alla pretesa ragione della non andata a Roma dell'Imperatore.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 9 (ore 0.60). — I giornali della sera che si occupano di politica estera, sono unanimi nel lodare il discorso del Ministro degli Esteri, sig. Cruppi, al Senato. Rilevano, la posizione delicata del Ministro, il quale, trovandosi solamente da poche settimane al potere, dovè pronunciare degli apprezzamenti sulla situazione della Francia nei riguardi della politica internazionale. Egli ebbe il doppio merito di avere detto solamente ciò che bisognava e nel miglior modo possibile.

Il *Temps*, il *Siècle*, i *Débats* si rallegrano dell'intenzione, espressa dal Cruppi, di scuotere la apatia di cui la diplomazia francese ha dato segno in questi ultimi tempi.

— Da Berlino telegrafano che le dichiarazioni del Ministro Cruppi impressionarono vivamente quei circoli politici per la chiarezza e la precisione. Specialmente notato è il punto, nel quale si accenna alla Germania.

I giornali — tranne il *Lokal Anzeiger* — ancora non si occupano delle dichiarazioni del Cruppi.

— Parecchi giornali notano con vivo compiacimento che la flotta italiana si appresta a recarsi a salutare il Presidente della Repubblica a Tunisi, ed aggiungono che la presenza delle navi italiane durante questo avvenimento è considerata nei circoli ufficiali come una prova della buona amicizia esistente tra la Francia e l'Italia.

Il deputato Hubert, dopo un colloquio col Ministro degli Esteri, ha acconsentito ad aggiornare la sua interrogazione sui documenti sottratti al Quai d'Orsay. (Vedi *Inf. estere*).

Nessuna spiegazione, infatti, potrebbe dare il Ministro, essendo la pratica sottoposta all'Autorità giudiziaria.

Il Ministro degli Esteri ha però già adottato energiche misure per riorganizzare il servizio così che si abbiamo le più serie garanzie sui funzionari cui vengano affidati documenti importanti.

— Dalle dichiarazioni fatte oggi alla Camera e al Senato di Spagna rispettivamente dal Pres. del Consiglio Canalejas e dal Ministro degli Esteri, risulta che oltre alla Francia anche la Spagna è pronta ad un intervento nel Marocco in caso che gli eventi precipitassero.

I Gabinetti esteri hanno tutti avuto partecipazione delle intenzioni delle due Potenze.

Il trasporto militare spagnuolo *Amirol de Lobo* ebbe già l'ordine di prepararsi per il trasporto delle truppe.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 8. (ore 13). L'affermazione di alcuni giornalisi francesi, secondo la quale la Germania sarebbe in qualsiasi modo implicata nell'affare del commerciante Maimon arrestato a Parigi per la nota sottrazione di documenti al Ministero degli Esteri è completamente fantastica.

DA COSTANTINOPOLI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

COSTANTINOPOLI (Pera), 8 (ore 23.30). — Negli stessi Circoli ufficiosi, dopo l'ottimismo degli scorsi giorni, si ammette generalemnte stasera il peggioramento della situazione in Albania.

Notasi nello stesso tempo, un certo nervosismo antimontenegrino fra i giovani turchi.

Il voto di ieri

A giudicare dalle polemiche, a base di alchimia, sulla composizione del nuovo Gabinetto Giolitti, a giudicare dalle apprensioni, dai prognostici e dalle previsioni più o meno fosche, si sarebbe detto dopo tanto rumore che mai discussione più vivace e più densa d'incidenti si sarebbe avuta a Montecitorio sulle dichiarazioni di Governo.

Ebbene, almeno per una volta, sia lecito lodarci da noi stessi. Il Parlamento italiano, come il paese, (tenendo conto dei tempi e dei costumi) ha progredito notevolmente durante i cinquant'anni di regno, così da non essere tra gli ultimi nella graduatoria.

La discussione che minacciava di esser lunga non poteva svolgersi più sollecita, più sobriamente animata e più concludente: del che va merito a tutti, cominciando dal Capo dell'Opposizione.

Ma il maggior merito di questo risultato – nessuno potrà contestarlo – spetta all'on. Giolitti per aver saputo semplificare e condensare in modo chiaro, semplice, netto e per sommi capi, il programma del Governo.

Impostato così, in modo succinto e conciso, il programma, ne conseguiva per naturale conseguenza una insuperabile delimitazione ai confini del dibattito.

E difatti gli oratori più autorevoli dell'Opposizione furono costretti a girare intorno al programma per ridursi a discutere la questione di procedura sui criteri direttivi nella formazione del nuovo Gabinetto.

Una vera questione di lana caprina, ci si permetta il paragone, che nel campo giuridico non oltrepasserebbe la competenza di una pretra di 1ª classe.

Il risultato non poteva perciò riuscire dubbio, nè più esplicito. Con un'assemblea di 436 presenti, 340 approvarono il programma esprimendo completa fiducia nel Governo.

L'accoglienza che tutta la stampa estera ha fatto al nuovo ministero è in perfetta armonia con quella del Parlamento italiano.

A sommi onori, grandi doveri ed oneri.

Dei primi è ormai cinta la testa – senza elmo di Scipio essendo stato abolito. Restano i secondi.

Ora, noi abbiamo fede che il nuovo Gabinetto Giolitti saprà sostenerli, come si conviene a un uomo di Stato chiamato ad iniziare nel governo il secondo grande periodo dell'Italia unita.

Parlamenti esteri

SPAGNA

— (S) **Madrid**, 7. *Camera*. Discussione proc. Ferrer. *Iglesias* (soc.) afferma l'innocenza di Ferrer, che è morto vittima dei suoi precedenti rivoluzionarii e nel quale si sono voluti vendicare, non gli avvenimenti di Barcellona cui egli non prese parte, ma i fatti anteriori e sopratutto l'attentato della Calle Mayor.

L'oratore condanna la politica dei gabinetti conservatori, i veri colpevoli di tali avvenimenti: il paese non consentirà che i conservatori riprendano il potere perchè la politica da loro seguita, specialmente durante la settimana di sangue, fu un'onta per la nazione. (*Movimenti*).

Il solo desiderio di giustizia ci inspira la nostra campagna in favore di Gerrer - Non possiam fare risuscitare il fucilato, ma possiamo ottenere la riparazione di un'ingiustizia commessa verso lui. Se non vi arriveremo, l'affare Ferrer non si fermerà qui: esso passerà alla piazza e noi faremo tutti i nostri sforzi per rendere la campagna gigantesca, lottando da uomini decisi e a petto scoperto. (*Vivo movimento*).

Fra i rumori della Camera il Presidente agita il campanello senza riuscire a ristabilire la calma.

Iglesias continua affermando che i socialisti spagnuoli non ricevono la loro inspirazione dall'estero, ma hanno tutto l'appoggio del socialismo.

Non vi meravigliate, signori deputati, - conclude Iglesias - di udire la voce delle armi e della rivolta se la nostra domanda sarà respinta e se giustizia non sarà fatta.

(Queste parole sollevano una formidabile protesta da parte della Camera. Il Presidente si sforza invano di indurre l'oratore a ritirarle. Il tumulto si prolunga fino a che Canalejas prende la parola).

Il Presidente del Consiglio respinge le minaccie di Iglesias in termini tali che la sua calda eloquenza solleva ad ogni periodo gli entusiastici applausi di tutti i deputati, eccettuati I repubblicani.

Alla violenza rivoluzionaria, - dice il Presidente del Consiglio - noi opporremo con tutta l'energia necessaria le forze che la legge pone nelle nostre mani.

Canalejas è lungamente applaudito ed è calorosamente felicitato dai deputati ministeriali.

Sol y Ortega, (repub) accusato all'epoca degli avvenimenti di Barcellona di essere stato alla testa di una banda di petrolieri, che mise fuoco ai conventi, e presentata contro di lui una domanda di soppressione dell'impunità parlamentare, fu costretto rifugiarsi all'estero, dove soggiornò per parecchi mesi fino al momento in cui ristabilite le garanzie costituzionali, gli fu possibile ritornare in Ispagna.

Esamina dal punto di vista giuridico la procedura seguita contro Ferrer e si sforza di dimostrarne la nullità.

L'oratore, dopo uno scambio di parole assai vivaci con l'ex-ministro conservatore De la Cierva, interrompe il suo discorso, che riprenderà domani.

La seduta indi è tolta.

■ (S) **Madrid**, 8. (*Camera*). Aula e tribune gremite. Al banco dei ministri siedono il Pres. del Cons. Canalejas e i Ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

Appena aperta la seduta, *Boronal* (lib.) preseent una interrogazione al Governo per sapere quale sarà la sua condotta nel caso in cui i ribelli che assediano Fez fossero sconfitti e se nel caso in cui il Sultano fosse detronizzato, la Spagna aiuterebbe Malai Afid a papificare l'Impero.

L'oratore domanda se nel primo e nel secondo caso la Spagna coopererà con la Francia al medesimo scopo, in quale misura e con quali mezzi.

Canalejas (Pres. del Cons.) risponde: Temo di non potere rispondere esplicitamente a tutte queste domande, perchè l'interesse nazionale non mi permette di andare così lontano. Negoziati sono in corso e sarebbe scorretto da parte mia il parlarne.

Canalejas ricorda quindi gli avvenimenti succedutisi a Fez dai primi di Marzo al 2 del corr. mese. Da questa data il Governo spagnolo è senza notizie della capitale del Marocco.

Il Governo francese ha creduto giunto il momento do informare le Potenze firmatarie dell'Atto di Algeciras che esso vedevasi costretto a prepararsi ad importanti avvenimenti. Abbiamo risposto alla Francia che la Spagna fedele ai suoi impegni prendeva atto di tale avviso e che venuto il momento di prendere provvedimenti noi faremo onore ai nostri obblighi.

Il Governo però deve esser sicuro che il Paese appoggierà le misure assolutamente indispensabili, che esso prenderà per rispondere agli impegni internazionali poichè è una questione di onore.

Non si tratta di una avventura, nè di un consorzio che oltrepassi i limiti dei nostri impegnk.

Canalejas termina rammaricandosi che vengano raccolte voci infondate, come quella che la Francia abbia chiesto alla Spagna l'invio di 20.000 uomini al Marocco ed invita a respingere ogni favola tendenziosa, che potrebbe avere una sfavorevole ripercussione all'estero. (*Vivi applausi sui banchi della maggioranza.*)

Romeo (indip.) prende quindi la parola e si dichiara contrario a qualunque azione, militare al Marocco.

■ (S) **Madrid**, 8. (*Senato*). Il Ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione di Maestro circa la situazione al Marocco, riconosce l'importanza degli avvenimenti e dichiara che la Francia e la Spagna si sono offerte un mutuo ed efficace appoggio.

Il Governo deve agire prudentemente, ma energicamente e il Senato può esser sicuro Ihe il Governo saprà mantenere gli impegni presi.

Il Ministro aggiunge: non posso esporre interamente i propositi del Governo: posso però affermare che gli interessi spagnoli saranno tutelati.

TURCHIA

■ (S) **Costantinopoli**, 8. *Camera*. Dopo una vivacissima discussione sulla ordinazione di due *dreadnoughts* ad un cantiere inglese il Gran Visir pone la questioni di fiducia.

L'ordinazione dei due *dreadnoughts* viene quindi approvata con 115 voti contro 40.

Politica estera francees.

I commenti della stampa al discorso del Min. Cruppi.

(S) **Parigi**, 8. — I giornali commentano la seduta di ieri al Senato e le dichiarazioni fatte dal ministro Cruppi sulla politica estera.

L'*Excelsior* dice che le parole del ministro degli esteri permettono di rassicurare tutti coloro che temevano una politica di avventure al Marocco.

Il *Figaro* fa un grande elogio del discorso di Ribot e rimprovera Cruppi di essersi limitato nella sua risposta ad una esposizione generale della politica francese, ad un commento assai vago e secco.

L'*Action* dice: Le parole di Cruppi dovranno rassicurare le Cancellerie europee. Noi non dubitiamo che egli abbia comunicato le sue opinioni a tutte le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras.

La *Petite République* dice: Ciascuno, al di là ed al di qua del Reno, compirà il suo destino, che nessuno può conoscere: ma la politica stizzosa dei colpi di spillo sarebbe indegna dell'uno e dell'altro. Era necessario che ciò fosse detto, e noi auguriamo che ciò venga compreso.

L'*Evenement* scrive: Si è tentato di insinuare che la situazione dei rapporti tra la Francia e la Germania fosse tesa. Cruppi ha dimostrato che ciò non è affatto vero, ed ha tenuto a questo proposito il linguaggio fermo e deciso che si conveniva.

L'*Eclair* trova il ministro degli esteri troppo ottimista. Noi, dice il giornale, saremmo più contenti, o meno inquieti, se non vi fosse qualche ombra.

La sollevazione in Albania

■ (S) **Costantinopoli**, 8. I giornali annunziano che il Governo montenegrino ha dato alle autorità di frontiera istruzioni tendenti a mantenere una stretta neutralità di fronte alla Turchia.

Il Montenegro ha ritirato dalla frontiera l'artiglieria che vi aveva inviata recentemente e che sembrava incoraggiare i Malissori.

Il Re Nicola ha dato nuovamente al Ministro di Turchia amichevoli assicurazioni.

Secondo il *Tanin*, i ribelli assediano nuovamente Tuzi e occupano la regione di Kastrati.

Le comunicazioni telegrafiche con Tuzi sono interrotte. Ciò prova che gli ultimi combattimenti hanno avuto un esito sfavorevole per le truppe.

— (S) **Cettigne**, 8. Corre voce che gli albanesi hanno riportato ieri vittoria sopra tutta la linea.

Dappertutto le truppe turche hanno capitolato, sono state disarmate e rinviate senza effusione di sangue.

Gli insorti di sono impadroniti nuovamente di tutti i forti fino a Kastrati, eccetto il blockhaus di Chipchanik.

Gli insorti attendono presso Kastrati un battaglione tuoco chiamato da Scutari in soccorso della guarnigione di Chipchanik.

(*Anche queste notizie dal Montenegro di vittorie e sconfitte vanno accolte con molta riserva. In fondo questa sollevazione è circoscritta ad una piccola zona, attorno a Scutari.* N. d. D.).

■ (S) **Costantinopoli**, 8. I ribelli continuano ad assediare Tuzi e Kasika e minacciano Skodra.

— I deputati di Scutari hanno ricevuto dispacci che confermano che Tuzi è di nuovo circondata dai ribelli e che il telegrafo con Tuzi è interrotto.

Una forte colonna di ribelli aprì l'altro ieri un fuoco violento dalle alture contro le fortificazioni di Castrati. Le truppe hanno attaccato gli insorti che ieri hanno cominciato ad abbandonare le posizioni. Sono segnalati scontri in sei località.

■ (S) **Cettigne**, 8. Il Caimacan di Tuzi chiese al Governatore di Podgoritza l'autorizzazione di far trasportare i feriti degli ultimi combattimenti a Scutari per la via del Montenegro.

Il Governatore ha concesso l'autorizzazione e ha messo a disposizione del Caimacan i mezzi di trasporto per i feriti e l'ospedale di Podgoritza.

(*La condotta del Governatore montenegrino a Podgoritza, il quale indubbiamente si è attenuto alle istruzioni avute da Cettigne è la più efficace conferma di quanto abbiamo detto nella nota al nostro dispaccio da Vienna.* N. d. D.)

Lavoro della Camera dei Deputati

LEGISLATURA XXIII - Sessione I.

Durante il primo periodo della legislatura XXIII – 24 marzo 1909 a tutto ieri 8 aprile 1911 – vi furono 305 sedute pubbliche, di cui 257 nelle ore pomeridiane e 48 in antimeridiame, più 8 Comitati segreti, 7 sorteggi degli uffici e 45 adunanze dei medesimi.

Si succedettero al Governo i Gabinetti Giolitti, Sonnino, Luzzatti e Giolitti.

Circa le elezioni complementari e suppletive — in totale 74 — la Camera dovette essa procedere a 7 proclamazioni dell'eletto, e a 1 proclamazione di ballottaggio.

Circa l'esame di merito di queste 74 elezioni, vennero convalidate 55 senza contestazione e vi fu 1 proclamazione di ballottaggio.

Delle contestate, 6 furono convalidate, 6 annullate per ineleggibilità, 4 per vizi delle operrazioni elettorali, e 5 restano da decidere: cioè Trapani, Roma I, Gerace Marina, Monreale e Città di Castello. E' pure ancora da decidere la elezione di Susa non ancora portata all'esame della Giunta.

La Giunta delle elezioni nominò 13 comitati inquirenti, inviò gli atti di 8 elezioni all'Autorità giudiziaria, cui furono pure trasmessi dietro richiesta gli atti d'altre due elezioni.

Tuttora non è vacante che un solo collegio (Bobbio).

Furono presentati alla Camera 652 disegni di legge di iniziativa del Governo, 178 proposte di iniziativa della Camera e 3 d'iniziativa del Senato: ne furono approvati dalla Camera rispettivamente 460, 65 e 1.

L'iniziativa della Camera è costituita quasi esclusivamente da proposte di tombole e lotterie, da proposte di modificazioni alle circoscrizioni amministrativa e giudiziaria.

Durante il medesimo periodo furono presentate 71 domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati: 26 furono accolte, 16 respinte, 2 sono in istato di relazione, 19 decaddero, 3 furono ritirate e le altre 5 sono in esame.

Le petizioni furono 123, di cui 57 vennero trasmesse alla Giunta Permanente delle Petizioni e 66 a commissioni che esaminano dati disegni di legge. Circa il loro esito, 42 furono esaurite coll'approvazione di disegni di legge, 43 per deliberazione speciale della Camera e 38 sono rimaste da riferire.

Numerosissime furono le interpellanze: e cioè 130 al presidente del Consiglio, 44 al ministro degli affari esteri, 59 a quello di agricoltura, 43 delle finanze, 60 di grazia e giustizia, 26 della guerra, 115 dell'interno, 37 dell'istruzione, 152 dei lavori pubblici, 22 della marina, 14 delle poste e 1 del tesoro.

Ancora più numerose furono le interrogazioni: e cioè 117 al presidente del Consiglio, 138 al ministro degli esteri, 209 a quello d'agricoltura, 190 delle finanze, 216 di grazia e giustizia, 173 della guerra, 436 dell'interno, 282 dell'istruzione, 819 dei lavori pubblici, 58 della marina, 120 delle poste e 43 del tesoro.

Fu richiesta la risposta per iscritto dalla data dell'applicazione del nuovo regolamento (24 gennaio 1911) per 136 interrogazioni in un totale di 476 presentate.

Vennero poi dalla Camera approvati 46 ordini del giorno, e vi furono 29 appelli nominali, di cui 24 validi, mentre per altri 5 risultò che la Camera non era in numero.

Le mozioni presentate ascendono a 55: di esse 11 vennero esaurite; 10 ritirate: 20 decadute e 14 rimaste all'ordine del giorno.

ARMI ED ARMATI

Il Vice-ammiraglio Galeazzo Frigerio

Diamo brevi cenni sullo stato di servizio del vice-ammiraglio in p. a. **Giov. Galeazzo Frigerio**, morto in Roma e di cui venne ieri fatta in Senato la commemorazione.

L'ammir. Frigerio era nato a Milano nel 1841. Allievo della Scuola di Marina nel 1853, guardiamarina nel 1856, raggiunse il più alto grado, di vice ammiraglio nel 1894.

Prese parte alle campagne del 1859-60-61-66, e fu fregiato di due medaglie al valor militare per fatti d'armi nella dedizione di Ancona ed al blocco ed assedio di Gaeta.

Ricoprì importanti cariche, fra cui quella di comandante in Capo della Forza Navale del Mediterraneo, di Capo dell'Ufficio di Stato Maggiore, di Comandante in Capo di Dipartimento e di Presidente del Consiglio superiore di marina.

Fu anche, per 4 anni, aiutante di campo generale effettivo del compianto Re Umberto dal 1892 al 1896.

Venne nominato senatore il 4 marzo 1904.

Il Vice Ammiraglio Frigerio, decorato della Medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri e del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, era insignito di un gran numero di onorificenze estere:

della Gran Croce dell'Ordine della Regina Vittoria d'Inghilterra;

della Croce di Grande Ufficiale dell'Aquila Rossa di Germania;

della Gran Croce diell'Ordine di S. Anna di Russia;

della Croce di Grand'Ufficiale della Legion di onore;

della Croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine di Carlo III di Spagna;

della Commenda dell'Ordine di Alberto di Sassonia;

oltre ad altre distinzioni cavalleresche di Serbia, di Turchia, del Portogallo, ecc. ecc.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* dell 8 contiene:

R. Decreto n. 245 che approva l'annesso regolamento per l'attuazione della legge sullordinamento delle Camere di commercio e industria.

RR. decreti nn. 212, 213, 218, 223 e 224riflettenti: Trasformazioni di lasciti pii dotalizi a scopo elemosiniere – Approvazioni di statuto – Erezione in ente morale.

Relazioni e RR. Decreti per lo scioglimento dei Consigli comunali di Maratea (Potenza) e Ruvo di Puglia (Bari).

Min. del tesoro e graduatoria dei vincitori del concorso a posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

Min. della guerra ricompense al valore militare.

Min. d'agricoltura, industria e commercio. Disposizioni nel personale dipendente.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

***

Magistratura — Azzariti Giov. giudice trib. di Benevento, tramutato a S.M.Capua Vetere, a sua domanda:

Mistretta Pietro, giud. 6° cat. con ff. di pretore a Mistretta trasferito al trib. di Mistretta cessando dalle dette funzioni.

Forastieri dr. Paolo id. id.

Fasano trasf. trib. Lecce: id. id.

Majorin Adolfo. id. id. a Salice Salentino trasferito a Lecce. id. id.

De Gruttis Enrico - sost. proc. del Re ad Aquila con appl. tempor. alla proc. generale, tramut. al trib. di Sulmona continuando nell'applicazione:

Tosti Alfredo sos. proc. del Re a Sulmona, tramutato ad Aquila:

De Villa Cristoforo, giudice di 2° con funzioni di pretore a Piperno, tramutato a Terracina.;

Monaco Beniamino, giud. 2° cat. con funz. pretore Montecorvino Rovella è tramutato al mandamento di vitorbo.

Paze Gabriele giud. di 2ª cat. con funzioni di pretore a Moneglio, tramutato a Vico Canavese:

Gismondi cav. Antonio, giudice a Messina: nom. sos. proc. del Re a Cosenza!

Marchese Francesco, giudice in f di pretore a S. Lucia del Mela tramutato al tribunale di Messina:

Ponce de Leon Edoardo vice canc. a Roma. coll. a riposo a domanda nominato cavaliere della Corona d'Italia.

***

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, il colonnello Arvonio cav. Clestino, distretto Torino; i ten. colonn. Bazzoli cav. Luigi, cavalleggieri Milano; Giordano cav. Emanuele, distretto Foggia; i maggiori Faraoni cav. Raffaello, distretto di Pinerolo e Caracappa Cav. Carlo del 22° art. campagna, ; il cap. Colucci Nicola, distretto Cosenza.

in aspettativa: i cap. Frank Giuseppe del 16° fan., Gelardi Angelo dell'86° e Rancello Luigi del 77° (speciale), i ten. Brachetti Montorselli Carlo e Zaborra G. Battista del regg. Genova cavalleria (motivi di famiglia), il ten. medico Pettaccone Michele del 12° art. campagna (infermità), i ten. Farlani Luigi del 1° gran. e Lo Faro Giacinto dell'80° fant. (sospensione dall'impiego).

— E' rimosso dal grado e dall'impiego il ten. Paternò barone Vincenzo.

— Sono richiamati dall'aspettativa i cap. Urgida Pasquale al 14° fant. e Lansoni Raffaele ai cavalleggieri Aquila.

— Il ten. colon. Corapi cav. Giulio distretto di Reggio E. è promosso al grado superiore.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 8 (ore 18). — Al principio della settimana entrante arriverà qui la Regina Margherita per trascorrere le feste pasquali insieme alla sua augusta genitrice, le cui condizioni ei salute si mantengono soddisfacenti.

Alessandria, 8. (ore 17). — Ieri sera tale Pierina Migliardi, appartenente a distinta famiglia, ingoiava dieci pastiglie di sublimato. Trasportata all'ospedale, ogni soccorso fu inutile: la poveretta stamane,dopo longa agonia, spirava. La causa del suicidio va ricercata in un amore contrastato.

Italia Meridionale

Napoli, 8 — A Sala Consilina è morto di nevrosi, da cui era affetto da parecchi mesi, il pittore Gaetano Esposito. Era nato a Sala Consilina nel 1858. Studiò nell'Istituto di B Arti di Firenze insieme al Michetti e ad altri illustri pittori. Vinse il primo premio d'incoraggiamento, che sostitui nel 1877 il pensionato artistico abolito dal Governo. Artista geniale, lascia opere imperiture, una delle migliori, il palazzo di Donnanna a Posilipo, si ammira nella Galleria Nazionale Moderna di Roma.

Reggio Calabria, 8 (ore 17.45). — Nel Comune di Catona, in contrada Fontanella, tal Francesco Fiorito da cinque giorni reduce dall'America, sfidò a duello rusticano tal Michele Stefano, contro il quale nutriva rancore per gelosia di donna. I due avversari si scambiarono parecchi colpi di rivoltella. Il Fiorito cadde morto; lo Stefanito trovasi moribondo all'ospedale. Il fatto ha penosamente impressionato la popolazione:

Taranto, 8 (*Harlon*). — La Direzione generale di Sanità pubblica, oltre ai prof. Falleroni e Selani, ha mandato qui altri sei medici con l'incarico di studiare ed attuare i mezzi di difesa contro una possibile infezione colerica.

Nelle Isole

(S) **La Maddalena**, 8 — E' arrivata la carovana degli studenti universitari, in numero di cinquanta, a bordo del *Bronte* ricevuta dalle autorità, dalla studentesca e dalle rappresentanze delle associazioni locali.

A Caprera gli studenti furono ricevuti da donna Francesca Garibaldi.

Deposero una corona sulla tomba dell'Eroe; parlarono Galleazzi dell'Università di Torino, Valdonieri dell'Università di Genova e Morandini dell'Università di Roma.

(S) **La Maddalena**, 8. La r. nave *Bronte*, che reca a bordo gli studenti universitari, è partita per Civitavecchia.

Provincia Romana

Albano, 8 — (*Pieroni*) Sotto la presidenza del Sindaco si è riunita per la prima volta la Commissione dei festeggiamenti allo scopo di addivenire ad un accordo con l'associazione dei forestieri, avente sede in Roma, e col Comitato delle feste cinquantenarie. E intendimento di indire per tutto l'anno delle feste grandiose per richiamare nella nostra Albano i forestieri che potranno ammirare i nostri incantevoli panorami e gli antichi monumenti.

— Gli impiegati ed i salariati comunali hanno rimesso alla Giunta Comunale un ordine del giorno per ottenere la retifica delle deliberazioni del R° Commissario relative ai tenui miglioramenti proposti. E notevole che negli ultimi venti anni tutte le categorie degli impiegati ottennero miglioramenti, salvo la classe dei maestri.

Tivoli, 8 — La commemorazione del musicista tiburtino Giovanni Maria Nanini è riuscita solenne. I congresisti arrivarono alle 11: erano a riceverli le Autorità e i componenti il Comitato per i festeggiamenti

Il prof. Radiciotti porse il saluto agli ospiti, che si recarono subito al convitto nazionale « Amedeo di Savoia », nell'aula massima del quale doveva svolgersi la cerimonia.

Precedette un coro a 22 voci scritto espressamente dal maestro Guglielmi. Dello stesso maestro furono poi eseguite alcune pregevoli composizioni.

Quindi il mestro Tebaldini pronunciò il discorso commemorativo, mettendo in rilievo l'opera artistica del Nanini.

Servizio radiotelegrafico

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tuttigli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 9 Aprile colle sotto-indicate stazioni:

Brasile e Romanic, con Capo Mele e Palmaria;

Cincinnati e Europa, con Ponza e S.Giuliano di Trapani:

Indiana, Ancona, Konig Albert e Roma, con Capo Sperone;

Maria Washington, con Monte Cappuccini (*Ancona*) Viesti, S. Cataldo e S. Maria di Leuca;

Ultonia, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 9 aprile 1911)—

	1907	1908	1909	1910	1911	
	30|12	26|12	30|12	30|12	1|4	8|3
Parigi	22.35	22.35	28.50	27.62	2 .87	26.61
Berlino	28.75	26.—	29.10	25.36	25.43	25.75
Vienna	27.35	26.60	26.30	25.—	25.	25.—
Budapest	27.40	26.45	28.—	22.98	21.05	24.52
Londra	28.35	20.50	25.10	20.07	19.40	19.59
New-York	22.50	20.75	20.50	18.42	18.17	18.10
Chicago	17.55	19.50	20.50	17.36	17.29	17.01
Odessa	—	20.10	—	—	16.08	16.40
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri continuarono a segnare oscillazioni di poca importanza, per modo da potersi ritenere la situazione dei mercati stessi, in confronto alla precedente settimana, quasi invariata.

Il frumento disponibile in Europa alla data 3 aprile secondo l'Evening-Corn-Trade-List, ascendeva, comprese le quantità viaggianti, ad ettolitri 37.207.000 mentre nel passato anno alla stessa data era di 29.072.500.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa, il 3 aprile si calcolava a 7.257.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 3.136.000 diretti per l'Inghilterra e 4.121.000 pel continente; mentre nel decorso anno allo stesso tempo ammontava complessivamente a quarters 6.342.000.

In Italia, nella decorsa settimana i mercati del grano continuarono a mostrarsi poco animati e con affari scarsi.

I prezzi, con tendenza a piccoli ribassi, oscillarono fra L. 25.80 a L. 26.40 il quintale pei grani nostrali ed intorno alle L. 28.50 per quelli esteri.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisione del 7 aprile 1911.

Antonelli Ida ed altre telefoniste c. Min. Poste e Telegrafi, per annul. R. D. con cui vennero approvati gli elenchi del personale telefonico entrato in pianta dal 1 gennaio 1909 in quanto le ricorrenti ne vennero escluse. Accolto. Perla estensore.

Confrat. SSmo Sacramento c. Min. Interno e Cong. Carità di Canepina, per annul. R. D. con cui fu ordinato il concentramento della ricorrente. Incompetenza Aicardi estensore.

Fazio Giuseppe c. Min. G. e G. e Lopresti Calogero, per annul. R. D. con cui il Lopresti venne nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Patti. Accolto. Pincherle estensore.

Asili Infantili di Milano e Cesabianchi Marcellino ed altri c. Min. Interno e Cassa Depositi e Prestiti, per annul. provvedimento con cui venne ordinata l'iscrizione degli impiegati della suddetta amm. alla Cassa di previdenza per le pensioni istituita presso la Cassa Depositi e Prestiti. Rigettato. Fucini estensore.

Sullam comm. Cesare c. Ferrovie dello Stato, per annul. provvedimento con cui l'amm. ferroviaria respinse un reclamo del Sullam alla misura dello assegno di esonero dal servizio. Irricevibile. Aicardi estensore.

Farina Corrado c. Min. LL. PP. e Ferrovie dello Stato, per annul. provvedimenti relativi alla nomina del ricorrente al posto di ispettore, alla qualifica ed alle competenze spettategli. Rigettati. Pellecchi estensore.

Mazziotti Pasquale c. Min. I. P. per annul. decreto relativo alla sospensione del ricorrente per due mesi. Rigettato. Pellecchi estensore.

Nani Alberto c. Min. I. P., per annul. decreto con cui il ricorrente venne dichiarato dimissionario dal posto di professore di lettere italiane nei R. Licei. Rigettato. Cristofanetti estensore.

Comune di Ortona a Mare c. Min. I. P., per annul. decreto con cui venne negato al ricorrente il concorso dello Stato per le tre prime classi elementari femminili sdoppiate. Accolto. Cristofanetti estensore.

Comune di Cutrofiano c. Leone Nicola, per annul. della decisione della G. P. A. di Lecce relativa alla riammissione in servizio del Leone qualo segretario comunale. Iconpetenza. Pellecchi. estensore.

V. Sezione.

Savone Ignazio c. Min. Tesoro, per annull. provvedimenti con cui fu negata al ricorrente la cancellazione della intramutabilità al portatore nel certificato nominativo di rendita di L. 903 n. 025750. Accolto. Sandrelli estensore.

Ruggeri Pietro c. Comune di Pescante, per annull. decisione G. P. A. di Bergamo relativa al licenziamento del ricorrente dal posto di segretario. Accolto. Sandrelli estensore.

Comune di Lanzo Torinese c. O. P. S. Luigi Gonzaga di Torino, per annull. decisione G. P. A. di Torino che pose a carico del ricorrente le spedalità Pietro Boria. Rigettato. Galluppi estensore.

Ogno Gio. Batt. c. Min. P. I. e Comune di Pieve di Sori, per annull. decreto che soppresse la scuola nella frazione di Poggio Favaro. Incompetenze. Raimoldi estensore.

Quadrelli Gregorio c. Comune di Rimini, per annull. decisione G. P. A. di Forlì relativa alla dispensa del ricorrente dall'ufficio di segretario della delegazione di Stato Civile di Riccione, Borgata di Rimini. Accolto. Bonino estensore.

Zoppettini Giacomo c. Marrone Michele, per revoca o riforma della decisione della G. P. A. di Genova relativa alle elezioni comunali di Varese Ligure. Richiesta di nuovi atti. Barcati estensore.

Comune di Stia c. Comune di Bagno di Romagna, per annull. provvedimento circa spedalità fratelli Bardi. Accolto. Bonino estensore.

Drammi di terra e di mare

Piroscafo incagliato

(S) **New York**, 7. — Il transatlantico *Prinz Frederick Wilhelm* arrivò alle 12.50 e so ancorò a un miglio, e mezzo dal *Prinzessin Irene*, che, circondato da tutta una flotta di guardacoste e di rimorchiatori in mezzo ad una rete di gomene, sembra un gigantesco ragno nella sua tela: nonostante tutti gli sforzi è stato impossibile disincagliarlo.

Tutta la mattina è trascorsa nel preparare il trasbordo dei passeggeri sul *Prinz Frederick*; ad un'ora del pomeriggio, sono state trasbordate quindici donne mediante scialuppe:

I passeggeri hanno fatto colazione a mezzogiorno e sono stati provvisti ciascuno di vitto per la cena prevedendosi che il trasbordo dei 1720 passeggeri e dei 380 marinai sarebbe durato molto tempo. Si ricorda a tale proposito che occorsero otto ore per trasbordare 800 viaggiatori all'epoca della collisione tra il *Florida* ed il *Repubblique*.

Mercè l'energica cooperazione di tutti i bastimenti governativi e dei canotti di salvataggio prima del crepuscolo le donne i fanciulli e quattordici uomini sono stati trasbordati mediante scale di corda sul *Prinz Frederich Wilhelm*.

L'equipaggio è ancora a bordo e comincierà lo scarico dei bagagli dopo l'esdodo dei 1720 passeggeri.

Durante la notte si tenterà il trasbordo con piccole scialuppe mentre il *Prinz Frederick* condurrà ad Hobocken i passeggeri raccolti prima del crepuscolo. A bordo del transatlantico incagliato sono pronti tutti gli apparecchi di salvataggio.

Nel caso che la tempesta aumenti si cercherà di stabilire un va e vieni per continuare il trasbordo anche di notte.

New-York, 8 — Il *Friedrich* Wilhelm è arrivato coi viaggiatori del *Prinzessin Irene*. Durante la traversata i viaggiatori hanno organizzato feste e banchetti per celebrare il loro salvataggio.

Incendio in una miniera negli S. U.

(S) **Scranton (Pensilvania)**,8 — I cento minatori rimasti isolati nel fondo della miniera si trovano a 780 piedi di profondità.

Nel momento in cui scoppiò l'incendio, 300 uomini lavoravano nella sala delle macchine in una galleria.

Il numero dei minatori che si trovavano nelle gallerie inferiori non è ancora conosciuto, ma si calcola che raggiunga la sessantina. Si teme che i minatori siano morti asfissiati.

L'incendio si è comunicato alle costruzioni in legno, che bruciarono a poco a poco.

Coloro che lavorano al csalvataggio hanno tentato invano di raggiungere le gallerie inferiori ed hanno dovuto risalire alla superficie estenuati

Esplosione in una miniera americana.

(S) **Birmingham** (**Alabama**), 8. E' avvenuta un'esplosione nella miniera di Bannor a Lifleton. Sono stati sepolti nel fondo della miniera 170 forzati impiegati come minatori.

Esposizioni e Congressi

Esposizione di Torino

Parigi, 8. Il Consiglio municipale ha accordato una sovvenzione di diecimila franchi alla Camera consultiva delle associazioni operaie di produzione per prender parte all'Esposizione di Torino.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — *Grande concerto della Società Corale di Basilea.* (Die Basler Liedertafel.) — Oggi alle 16 avrà luogo questo atteso concerto col seguente programma:

1. Cherubini. *Sanctus*;
2. Händel. « Serse » - aria per contralto e orchestra –
3. Schubert. « Canto degli spiriti sopra le acque »,
4. Brahms. *Rapsodia* – per contralto, coro e orch.–
5. Grieg. *Lauder Kennung* – per coro e orch. –
6. Hegar, *Rudolph von Werdemberg* – ballata per coro a quattro voci.–
7. Andreae, tre canzoni per contralto;
8. *a*) Suter. *Zien un temporel da sted*; *b*) Zwyssig, Inno patriottico; *c*) Brumer, Ricordi. *d*) Schumann, Una domenica sul Reno – canzoni per coro a 4 voci –
9. Wagner. « Il vascello fantasma » – coro dei marinai norvegesi –;

Direttore il m. Hermann Suter; solista il contralto Maria Philippi. Orchestra dell'Augusteo.

CONCERTO ANNA MARIA FABBRI

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in una sala dell'*Hotel Excelsior* l'annunziato concerto della signorina Anna Maria Fabbri, che già aveva affermato le doti sue artistiche alla augusta presenza di S. M. la Regina Madre, e in una riuscitissima audizione all'Associazione della Stampa.

Il concerto di ieri coronò di un nuovo successo l'arte finissima della gentile cantatrice: e fu successo caloroso, decretato da un pubblico quanto mai eletto che si onorava dei più bei nomi dell'aristocrazia e dell'arte.

La signorina Anna Maria Fabbri ha una bellissima voce calda, estesa, limpida, resa ancor più pieghevole e suggestiva da una perfetta scuola. Ed è una festa ascoltare la malia sottile di questo canto dolcissimo, che rievoca le più celebrate arie onde si gloria la nostra musica da camera, che rende con una grazia incomparabile le composizioni più disparate per epoche e per stili, ove, in egual misura la concertista geniale porta il contributo della sua intelligenza e del suo fine buon gusto.

Ascoltammo ieri musica di Marcello, Mozart, ascoltammo quella deliziosa *Romanesca* di autore ignoto, e Grieg, e Sgambati, e Massenet; e a traverso questa interessante illustrazione di autori, la signorina Fabbri fu sempre un'artista, nel più ampio e nobile senso della parola.

Il pubblico le fece caldissime feste, salutandola alla fine con una affettuosa dimostrazione.

La signorina Fabbri intraprenderà ora un giro di concerti: ed ella può ben accingersi alla impresa con animo fidente: da chi incomincia come lei si può molto sperare.

Portarono la loro cooperazione efficace il maestro Manlio di Veroli che si è specializzato nella difficile arte dell'accompagnare, ed ha preso un invidiabile posto tra gli ottimi accompagnatori, e il violinista Corrado Archibugi, un giovine valoroso formatosi alla severa e autorevole scuola del chiaro prof. Vincenzo De Sanctis che è tra i più stimati maestri dell'arco che vanti la nostra Roma.

Corrado Archibugi il quale lo scorso anno conseguì il diploma di magistero nel nostro Liceo Musicale con splendida votazione, è una schietta tempra di concertista. Ha un suono bello, dolce, ampio, una tecnica impeccabile, e pur giovanissimo è un felice interprete, sicuro, simpatico, quasi sempre personale.

Eseguì la *Chaconne* di Vitali, e la *Sonata in fa* di Beethoven, e fu molto apprezzato ed applaudito.

Un bel pomeriggio d'arte, dunque; un altimento interessante e dilettevole, un sincero godimento dello spirito: ciò che in materia di concerti non capita tutti i giorni.

e. b.

Il Gran Concerto della « Lega Navale ».

Folla elegantissima gremiva ieri la magnifica sala del *Grand Hotel*, per il concerto organizzato a beneficio della « Lega Navale italiana ».

Ed infatti non poteva mancare il concorso della migliore e più eletta società romana al programma ricchissimo e vario, sapientemente concretato.

Tutti gli artisti, che gentilmente si prestarono per beneficare una delle più utili istituzioni nostre, furono fatti segno ad accoglienze entusiastiche.

Augusta Coen, la piccola, e già grande pianista romana, eseguì al pianoforte vari pezzi di Chopin, di Mendelssohn di Liszt, riscuotendo l'ammirazione ed il plauso unanime.

Il tenore Francesco Tumminelli, allievo del Liceo di S. Cecilia, cantò con molta arte, facendo sfoggio della sua voce ampia e sonora, educata all'ottima scuola del maestro Cotogni, la romansa *Cielo e mare* della *Gioconda*.

A lui, ed al tenore americano Edison Van Hoosa che cantò assai bmeuna romanza dell'*Aida* e *che gelida manina* della *Boheme* – ed al tenore Giacomo Eliseo – altro ottimo allievo di S. Cecilia – il pubblicò tributò applausi calorosissimi.

Le maggiori feste si ebbero poi Lyda Borelli, Rita Sacchetto e Lillian Blauvelt.

La Borelli disse squisitamente tre liriche: *Jaufrè Rudel* del Carducci, *La cavallina storna* del Pascoli e in fine, cedendo alle insistenti richieste del pubblico che non finiva di plaudire; *La passeggiata* di Gabriele d.Annunzio.

La Sacchetto avvinse col fascino della sua danza molle e saudente, e l'entusiasmo del pubblico proruppe in ovazioni fragorose.

Ammiratissima mad. Blauvelt, eccellente soprano che dispone d'ottimi mezzi vocali e sfoggia un'arte ed una scuola insuperabili. Ella fu molto applaudita e nell'*aria dei gioielli* del *Faust* e nel *Bolero* dei *Vespri siciliani*.

Alle tre elette artiste furono offerti magnifici *bouquets* di fiori.

Notate fra la folla elegante oltre le patronesse: principesse di Teano e Ruspoli, contesse Carolina Colleoni e Barbavara di Gravellona, marchese Celine Cappelli e Vivaldi Pasqua; baronessa Ferrero Roux, donna Bice Marotti-Pedotti, signore Astuto, Danesi, Recanati, Naselli, Boschetti, Corbi-Brise, Olga Bozzoni, Nunzia Amero d'Aste-Stella, signorina Ida Taiani, donna Caterina Baccelli, la principessa Giustiniani, la duchessa Mondragone, la baronessa de Marinis, la marchesa Leonardi, le signore e signrine Fadda, Ceci, Fileti, Cantoni, Limo, Richelini, Orlando Piola Casellai Valli Corsi, Menotti Badini Grisolia ecc. ecc.

Poi l'amm. di San Felice, il gen. di Fadda, l'on. De Marinis. il cap. Naselli, il maestro Cotogni di S. Cecilia, il dott. Tesio, il comm. Cantoni, il vice preidnete della Lega Navale cav. Limo e molti altri.

« Il Gusto del Vizio » di Lavedan.

Parigi, 9 (ore 0.20). — Alla *Comedie Francaise* ebbe luogo stasera la prova generale della nuova commedia *Le gout du vice* di Lavedan. Benchè il lavoro abbia grandi pregi di fattura, pecca di soverchia prolissità. Il pubblico sceltissimo, per quanto ben disposto, non dissimulò qualche segnodistanchezza

Nel complesso, però l'esito fu soddisfacente.

Esposizione internazionale d'arte

La Sezione di Grecia.

Alla Grecia, l'Italia, memore di quanto le deve come madre dell'arte latina, rivolse, tra le prime nazioni l'invito a partecipare alla Esposizione artistica ed archeologica del 1911. Essa, tra le prime, ccolse l'invito e, sotto il patronato di S. A. R. il Principe ereditario, nominò una Commissione incaricata dei preparativi, composta di 14 membri, sotto la presidenza del deputato Typaldos Bassia, allora vice presidente della Camera.

La Mostra ellenica, preparata con grande intelletto d'amore, è ricchissima e comprende:

1. La collezione dei gessi, che riproducono le opere più importanti dell'arte, greca esistenti nei musei della Grecia e sopra tutto in quelli di Atene. Sono particolarmente notevoli quelli delle celebri statue femminili rinvenuti nel 1886 nei memorabili scavi dell'Acropoli.

Essa è stata riunita e ordinata del sig. Carvadias, illustrazione dell'Ateneo greco, ed eseguite dall'artista formatore G. Buda. Ha per iscopo di mostrare lo sviluppo dell'arte greca nel lungo e glorioso periodo della sua vita fino alla decadenza; e perciò dividesi in quattro epoche: arcaica, classica, alessandrina e greco-romana.

2. La collezione dei ritratti degli imperatori bizantini, pregiato lavoro storico del sig. Lambros, professore nell'Università di Atene.

3. La collezione delle riproduzioni fotografiche dei monumenti della Grecia, dovuta al medesimo prof. Lambros.

4. Un album storico della città di Atene, preziosa opera del prof. Cavvadias.

La Mostra ellenica occupa un posto d'onore nelle Terme Diocleziane e propriamente nel « piccolo Chiostro » messo a disposizione della Grecia dal Comitato dell'Esposizione, conscio della singolare importanza dei monumenti della civiltà ellenica: questo insieme unico costituisce, per così dire, il padiglione della Grecia e il contributo scientifico che essa, culla della civiltà latina, offre alla glorificazione di Roma, sua vinta dominatrice ed alle grandi feste dell'Italia.

Essa è ancora incompleta, ma sarà tra poco interamente ordinata.

Chiusa l'Esposizione, i gessi saranno messi a disposizione del Comitato. E' un dono che la Grecia farà all'Italia come simbolo delle comuni origini e civiltà e della perenne fratellanza dei due grandi Paesi.

SPORTS

Corse ai Parioli

XIII GIORNO - DOMENICA 9 APRILE 1911

I. Corsa *Premio Frascati* L. **3000**- ore 14.30.

Scuderie	*Cavallo*	*Fantino*
Sir Rholand	Midnub	g. e b. striscie bian. viol.
Chimelli-Da Zara	Royal Park —	g. lilla cer. brac. b. nero
Razza di Besnate	Dedalo	g. rossa cuc. bian. b. ros.

II. Corsa - *Premio Cobnut* L. **2500** - ore 15.—

Scuderie	*Cavallo*	*Fantino*
Razza di Besnate	Samone	g. rossa cuc. bian. b. ros.
Scuderia Flaminia	Master Bob	g. viola b. bianco
William Smith	Bonnery	g. paglia trac. e b. viola

III. Corsa - *Premio Velletri* - L. **3000** - ore 15.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Dall'Acqua Leonino	Ayah	g. nero, croce gialla e bian. m. gialle b. nero
Chimelli-Da Zara	Panne D'Auto	g. lilla cer. brac. b. nero
Conte C. Canevaro	Antonina	g. rossa m. bian. b. ver.
Sir Rholand	Desta	g. e b. striscie bian. viol.

IV. Corsa - *Premio Melton* L. **10,000** - ore 16.—

Scuderie	*Cavallo*	*Fantino*
Sir Rholand	Bunny	g. e b. striece bian. viol.
Sir Rholand	Palatupana	g. e b. strisce bian. viol.
Razza di Besnate	Ksar	g. rossa cuc. bian. b. ross
Scuderia Flaminia	Iron Glove	g. viola b. bianco
Borghese Ravaschieri	Jassoferrato	g. gial. palle scarl. b.bleu
G. Modigliani	Daisy II.	g. aran. nl. arg. b. nero
Razza Besnate	Androclea	g. rossa cuc. bian. b. ros.

V. Corsa - *Premio Balagny* L. **1500** - ore 16.30

Scuderie	*Cavallo*	*Fantino*
Ten. N. Gioni	Lee Side	g. bianca b. arancione
Scuderia Flaminia	Master Bob	g. viola b. bianco
A. Francescangeli	Silence	g. marr. m. e b. rosso
Giulio Gattoni	Mousquetaire	g. ver. trac. bian. b. ver.
Cap. E. Varini	Tokio	g. cer. bian. nero m. e b. celeste
Cap. E. Varini	Madumah	id. id. id.
Ten. C. Gautier	Réaliet	g. bleu or. rossa b. rosso
Ten. G. Vannutelli	Origille	g. gialla cer nero b.lilla
Ten. F. Amalfi	Plaintive Duchess	g. e b. cremisi
Chimelli-Da Zara	Balbam	g. lilla cer. brac. b. nero
F. Simonetta	Ticino	g. paglino, b. scarlatto
F. Simonetta	Gabli	g. paglino, b. scarlatto
F. Simonetta	Viscomte	g. paglino, b. scarlatto

VI Corsa - *Premio del Municipio di Roma* - L. **5000** Ore 17.

Scuderie	*Cavallo*	*Fantino*
Scuderia Pinciana	Rugby	g. striac. b. e v. b. verde
F. Simonetta	Pizzardone	g. paglino, b. scarlatto
Ten. con. di Palorno	Ghironda	g. bleu f. rossa m. rosse b. bleu
Sir Rholand	Daber	g. e b. striscie b. e viol.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

Dichiarazioni di fallimento — *Clerici Mentore*, apparecchi elettrici, via Marco Minghetti n. 13 fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 101.386,01; passivo lire 114.571,12. Giudice delegato: avv. Ermaurico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Arnaldo Rossi, via Arenula n. 41. Prima adunanza dei creditori: 25 aprile - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 7 maggio. Chiusura: 27 maggio.

Coen Settimio, lane e tessuti, via Cavour n. 218 - fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 53,841,12; passivo lire 69.359,23. Giudice delegato: avv. Ermaurico Ciuffoletti - Curatore provvisorio: avv. Pietro Pulieri, via della Frezza n. 69 Prima adunanza dei creditori: 25 aprile - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 7 maggio. Chiusura: 27 maggio.

Savelli Rosa ved. Silvestri, stoffe e tessuti, piazza del Plebiscito n. 21 in Monterotondo. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 3867.40; passivo lire 19,573,95. Giudice delegato: avv. Ermaurico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Temistocle Ricci, via Panico 9. Prima adunanza dei creditori: 25 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 25 aprile - Chiusura: 7 maggio.

Fallimento revocato — Ditta *Vittorio Bianchi e Cesare Nanni*, molino e pastificio in Genazzano. Essendo stati soddisfatti tutti gli obblighi assunti con il concordato, ordinata la cancellazione dall'albo dei falliti della ditta Bianchi e Nanni.

Concordato approvato - *Della Valle Francesco* ferramenta, via Appia nuova - Concluso il concordato al 25 per cento in 5 rate uguali quadrimentali.

Concordato rinviato — *Scialanga Vincenzo*, droghe tabacchi, via Aurelia, n. 3 G. L'adunanza dei creditori fissata per il 7 corr. è stata rinviata al 12 per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 20 per cento in 4 rate uguali bimestrali

Piccoli Fallimenti — *Vendetti Giovanni* falegname, via Tiburtina n. 26. Commissario giudiziale: avv. Pietro Pulieri, via della Frezza n. 69. Dal bilancio risulta: attivo lire 1760; passivo lire 4300.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 9 Aprile 1911 — s. Maria Cleofe

Leva il sole alle 5,43 m. — Tramonta alle 6,41 s.
Leva la luna alle 2 23 s. — Tramonta alle 4 5 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Aprile 1911 — Ore 10

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	-1.7	coperto	Nizza	7.0	sereno
Amburgo	3,8	3|4 coperto	Zurigo	0.4	nevica
Vienna	-1,2	nevica	Costantin.	—	—
Madrid	-0,8	sereno	Malta	13.8	coperto
Parigi	0,3	1|2 coper.	Atene	14.1	1|4 coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6,9	coperto	legg. mosso	8,1	5,1
Torino	3,2	sereno	—	7,2	2,8
Milano	4,0	coperto	—	10,6	2,1
Venezia	4,9	piovoso	mosso	9,9	4,5
Bologna	1,7	nevica	—	7,2	1,7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7,4	1|2 coperto	mosso	10,1	5,0
Firenze	4,4	coperto	—	11,4	4,4
Roma	7,4	coperto	—	11,4	7,0
Bari	10,6	piovoso	calmo	14,8	7,0
Napoli	4,6	1|2 coperto	legg. mosso	12,2	7,6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	6,2	nebbioso	—	13,0	5,4
Palermo	12,1	coperto	calmo	21,0	10,4
Messina	9,5	piovoso	calmo	15,2	9,5
Cagliari	10,0	coperto	molto agit.	14,0	8,0

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Alta Italia e Sardegna, moderati o forti meridionali altrove; cielo vario in Val Padana, nuvoloso o coperto altrove con pioggie; mare generalmente agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 752.1. Termomet. centig. massima [illegible] - minima [illegible]. Umidità relativa [illegible] assoluta 5. 1. Vento e mezzodì [illegible]. Stato del cielo 3\|4 nuvolo.

Logogrifo.

5 Io son deità pagana.
5 T'insegno a numerare.
4 Io son piccola tana.
4 Maestro nel filare.
4 Un isola son io.
8 Predissi l'uomo Dio.

Spiegazione del passatempo precedente:
I-sola — ISOLA

STATO CIVILE

MORTI

Nati e morti denunciati il giorno 6 aprile
Nati 40 compreso uno nato morto
Morti 26 dei quali 3 sotto i 7 anni

Pomponi Antonietta fu Angelo Sorano (Grosseto) 37 con. Di Guido
Friedrich Maria di Giovanni Maroggia (Canton Ticino) 20 nub.
Cecchini Ignazio fu Francesco Roma 49 agronomo con.
De Rossi Anna fu Giuseppe Roma 51 con. Loquenzi
Scifoni Maria fu Antonio Roma 44 sediara con. Pernici
Alberini Raffaele fu Giovanni Orte 79 industriante con.
Baldoni Giuseppe fu Domenico Sassoferrato 60 terrazziere cel.
Gràci Gioacchino di Dionisio Bagnoli del Trigno 18 stallino cel.
Marinelli Oreste fu Vincenzo Roma 60 falegname con.
Ceci Angelo fu Giacomo S. Clemente (Aquila) 57 cenoco cel.
Berardelle Giuseppe fu Stefano Norcia 62 con.
Bernabei Giulio di Pietro Mandela 27 cameriere cel.
Tornincasa Paolo fu Domenico Aversa 71 sarto ved.
Pasqua Isidoro fu Giosafat Norcia 86 ved.
Picchioni Ida di Alfonso Roma 25 con. Buccari
Roscani Carolina fu Vincenzo Muccia 62 ved. Caselli
Rosignoli Carlotta fu Giacomo Frascati 63 ved. Mastrotini
La Daga Vincenzo di Guglielmo Foggia 51 colonnello R. esercito ved.
Santucci Maria di Giuseppe Rocca Cantarano 28 nub.
Spinosi Elvira di Giovanni Rieti 32 nub.
Sciola Eugenio Raffaele fu Angelo Frascati 41 pittore con.
Marconi Angela di Arduino Ceprano 23 con Minti
Masseria Maria di Giuseppe Roma 36

REGIO LOTTO.

Estrazione dell'8 aprile 1911.

BARI	9	13	24	63	34
FIRENZE	65	75	15	79	64
MILANO	69	78	75	45	30
NAPOLI	61	81	9	66	76
PALERMO	71	80	62	54	27
ROMA	63	23	37	49	28
TORINO	25	84	73	83	63
VENEZIA	88	27	35	10	72

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Patti Municipio- 12 aprile- Appalto dazio consumo quinquennio 1911-915 L. 40.050-

Pitigliano Municipio- 13 aprile- Appalto dazio consumo quinquennio 1911-915 L. 20.750

Morrone nel Sannio-Municipio 13 aprile- Sistemazione del piano stradale L. 95633.

Sessa Aurunca-Municipio 13 aprile-Affitto 10 fondi L. 23.223-

Guarcino-Dominio collettivo-18 aprile-Taglio di boschi L.41 mila-

Mesagne-Municipio-10 aprile-2. esperimento d'asta per la Comunale Mesagne-San Pancrazio

Cagliari - Deputazione provinciale 10 aprile- Fornitura dei materiali occorrenti alla conservazione del piano stradale ecc: L. 97.764 Appalto manutenzione stradale L. 160.485.

Aquila-Deputazione provinciale 22 aprile-Riparazioni stradali- L. 47.527

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 7 aprile - Pres. *Manfredi* - ore 15.

Presidente. Annuncia che ieri sera è morto il sen. Giovanni Galeazzo Frigerio e ne ricorda i meriti marinareschi e la bontà dell'animo.

Casana. Si associa e ricorda più specialmente la equanimità di animo e la cordialità dei modi del sen. Frigerio (*Approvazioni*).

Spingardi (*guerra*). A nome del Ministro della Marina e del Governo si associa.

Disegni di legge e relazioni.

Spingardi (*guerra*). Presenta il disegno di legge di modificazioni alla legge di avanzamento del R. esercito in sostituzione di altro disegno di legge già davanti al Senato.

Tarditi. Presenta la relazione sulle modificazioni ed aggiunte alla legge sulla posizione ausiliaria, sul congedo e sull'avanzamento degli Ufficiali della R. Marina.

Placido. Presenta la relazione sul disegno di legge che accetta le donazioni dei proff. Stossich, Parona e Monticelli al museo Zoologico della R. Università di Napoli.

Provvedimenti per la scuola popolare

Lucca (*rel.*). Avverte che all'art. 1 deve essere fatta la seguente aggiunta « In ogni provincia deve essere istituita la delegazione governativa per la istruzione primaria popolare ».

Scialoia. Prega il Senato di voler consentire che l'ufficio Centrale, esaurita la discussione, possa rivedere il complesso della legge e coordinarla.

Morandi. Sull'art. 1° fa brevi osservazioni e si augura che l'Ufficio Centrale ed il Ministro vogliano accogliere la sua proposta di sostituire all'art. 1° la parola *elementare* alla *primaria*.

Mazzoni. accetta l'emendamento.

E' approvato.

Mangiagalli. All'art. 2° non trova giustificata la sostituzione del medico provinciale nel Consiglio Provinciale scolastico al medico membro del Consiglio Provinciale Sanitario.

Osserva anche che mentre nel testo ministeriale l'elemento igienico sanitario aveva voto deliberativo, l'Ufficio Centrale gli dà solo il voto consultivo.

Non gli sembra poi che il comma 5 possa essere applicato ai Comuni, di cui è parola all'art. 42; quindi gli sembra opportuna la seguente aggiunta: « o un direttore scelto dal Collegio dei Direttori tra i suoi membri nei comuni di cui all'art. 42 ».

Tassi. vorrebbe aggiunta la rappresentanza di altri cittadini del Comune, scelti fuori dei Consiglieri comunali, ma fra i cittadini eleggibili.

Lucca (*rel.*). L'Ufficio Centrale accetta l'emendamento.

Crede concetto pratico creare quanto più è possibile dei rappresentanti nei capoluogo di provincia per non distogliere coloro che sono occupati nei rispettivi comuni a disimpegnare le loro funzioni.

Appunto per il concetto di non distoglier nessuno dalle funzioni proprie si è riconosciuto opportuno mettere nel Consiglio provinciale scolastico il medico provinciale, il quale conosce le condizioni dei Comuni di tutta la provincia, mentre il medico comunale membro del Consiglio Sanitario può solo conoscere le condizioni sanitarie del suo comune.

Specialmente per gli edifici scolastici è bene che con voto consultivo sia sentito quanto è necessario il medico provinciale. Al senatore Tassi risponde che l'Unione Magistrale aveva già trasmesso il suo voto all'Ufficio Centrale, il quale ha vagliato tutte le osservazioni e tutte le proposte fatte accettando solo quelle che ha creduto giuste ed opportune, senza aspettare che le osservazioni stesse fossero mandate ai singoli senatori.

La disposizione dettata dall'Ufficio Centrale è più liberale perchè generica, non ammette limitazione di sorta; è perciò che non crede poter essere accettato l'emendamento nel senso voluto dal senatore Tassi.

E' approvato.

Scialoia (*rel.*) all'art. 4, propone di togliere l'inciso: « di sua iniziativa o su proposta della Delegazione Governativa ».

Mazzoni crede che dopo la frase « sezione della Giunta » debbasi aggiungere « del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica ».

Credaro (*Istruz.*) consente i due emendamenti

Mazziotti all'art. 5 propone che si dica « Il Consiglio Scolastico provvede per tutti i Comuni della Provincia », in sostituzione della dizione del testo dell'Ufficio Centrale.

Lucca (*rel.*) accetta.

Mazziotti. all'art. 7 osserva che anche l'art. 52 si occupa dei provvedimenti emanati dal Consiglio Scolastico; e crede che sarebbe opportuno sopprimere l'art. 7 salvo poi ad inserirlo come capoverso nell'art. 52.

Perla. E' contrario alla soppressione, perchè mentre l'art. 52 è compreso in un titolo che riguarda lo stato degli insegnanti, le deliberazioni del Consiglio Scolastico possono riguardare obbietti ben diversi.

Credaro (*Istruz.*). Conferma che la materia disciplinata negli art. 7 e 52 è diversa.

Prega il Senato di approvare l'art. 7 come è stato letto.

Scialoia (*rel.*). Si associa e propone che dopo le parole entro il termine di giorni trenta si aggiunga: dalla affissione della deliberazione ».

Dopo osservazioni e proposte di vari senatori l'articolo 7 è rimandato all'Ufficio centrale il quale potrà emendarlo e riferirne in sede di coordinamento.

Tassi. All'art. 11 esprime il timore che le facoltà disciplinari accordate ai provveditori agli studi siano eccessive e crede sarebbe meglio affidare tali facoltà alla Deputazione Scolastica.

Righi osserva che nel penultimo comma non si parla del personale inferiore.

Del Giudice. Non crede accettabile la proposta del sen. Tassi perchè avuto riguardo al modo di composizione della Deputazione scolastica, riuscirebbe malagevole l'esercizio ad essa affidato delle funzioni disciplinari di cui è cenno nell'articolo in discussione.

Credaro (*istruzione*) Afferma che la opportunità della disposizione criticata dal sen. Tassa [è] intuitiva: il provveditore in casi gravi deve avere il modo di provvedere immediatamente sotto la sua responsabilità.

Dice poi che in Italia non si è mai abusato di [illegible] di energia. (*Ilarità — Approvazioni*).

Da ultimo osserva al senatore Righi che il personale inferiore o di servizio dipende dal Sindaco del comune, al quale il provveditore [illegible] riferire sulla opportunità di adottare provvedimenti disciplinari.

Tommasini. Plaude alle cose [illegible] dal Ministro ed è lieto che questa legge possa essere eseguita da lui che nella presente discussione ha manifestato idee e concetti così elevati da dare pieno affidamento che saprà rialzare le sorti della nostra scuola elementare.

Propone poi che al comma 4° ove è detto « sospende in via provvisoria nei casi di constatata gravità eccezionale ecc» si dica invece «sospende in via provvisoria nei casi di riconosciuta gravità eccezionale».

L'art. 11 così modificato è approvato.

Mazziotti. All'art. 12 ricorda che nell'art. 2 a proposito dei componenti del Consiglio scolastico, si è stabilito che due dei suoi membri, nominati dal Ministero, sieno residenti nella provincia.

Propone pertanto che al comma 2° si aggiungano le parole « residenti nella provincia ».

Analoga proposta fa per il comma 3°.

Credaro (*Istruzione*). Accetta l'aggiunta.

Tedesco (*tesoro*). Non può accettare l'aggiunta proposta dal sen. Mazziotti al comma terzo dell'art. in discussione, perchè è bene lasciare al ministero libertà di scelta; pur non escludendo che possa nominare a far parte della delegazione governativa un ragioniere capo della provincia.

Lucca (*rel.*). osserva che è bene stabilire nell'articolo che i rappresentanti del Governo sieno residenti nella provincia, propone pertanto che l'articolo 12 sia votato come è stato presentato con la intesa che questo concetto vi sia introdotto con opportuni emendamenti in sede di coordinamento.

Dallolio. All'art. 13 chiede se le proposte da farsi dalla delegazione governativa circa la istituzione di scuole e il cambiamento di classificazione di quelle esistenti, debbano farsi quando importino una spesa a carico dello Stato.

Malvezzi. Osserva che in tutto questo articolo si contengono disposizioni che meglio troverebbero la loro sede nel regolamento.

Propone che il 1° comma sia modificato così: approva e rende esecutorio al 1° luglio di ogni anno il bilancio provinciale deliberato dal Consiglio scolastico da trasmettersi dalla Deputazione scolastica al ministro della Pubblica istruzione entro il 15 luglio.

Lucca (*rel*). Accetta questa modificazione.

Cavasola. E' soddisfatto che il Prefetto non abbia più alcuna ingerenza nella parte tecnica dell'istruzione pubblica, ma non trova ragionevole conservargli un carico di funzioni, inferiori.

Crede che la maggior parte delle funzioni conservate al prefetto si potrebbero passare al Consiglio provinciale scoastico.

Chironi. Rileva che la legge che dà ai provveditori la vigilanza sugli studi e delega al prefetto la parte amministrativa.

Lucca (*rel*). Conferendo al Prefetto una maggiore autorità nella parte amministrativa, si è voluto compensarlo della ingerenza che gli è stata tolta nella parte didattica.

L'ufficio centrale ha voluto muovere un primo e non piccolo passo nella via del decentramento che da tutti si desidera, e non crede conveniente che la prima volta che si tenta di far ciò, si dica che si vuole esautorar il prefetto.

Cavasola. E' favorevole al decentramento, ma non lo comprende attuato con uffici inutili o superflui.

Invita perciò l'Ufficio Centrale a vedere se le funzioni della delegazione Governativa possono essere ridotte d'assai senza guastare la euritmia della legge.

Mazziotti. Non concorda col sen. Cavasola. Essendo già approvato l'art. 12 col quale è costituita la Delegazione Governativa non può negarsi l'approvazione all'art. in discussione che ne fissa le attribuzioni.

Espone le ragioni per le quali sono state dettate le disposizioni dell'art. 13.

Richiama poi l'attenzione del ministro e dell'ufficio Centrale sul fatto che si richieggono per i progetti di costruzione e restauro ed adattamento degli edifici e locali due approvazioni definitive, una della Delegazione scolastica, l'altra del Prefetto. Crede che la delegazione dovrebbe limitarsi a dare un parere.

Lucca (*rel*). Osserva che le attribuzioni ora date dall'Ufficio Centrale alla Delegazione erano secondo il testo primitivo affidate al ministro. Spiega al sen. Mazziotti che si tratta di funzioni distinte ed è necessario quindi mantenere le disposizioni dei due comma ai quali si riferisce la osservazione del sen. Mazziotti

Cavasola. Approva che i 69 bilanci dei Cons. Prov. scolastici non vengano spediti al Ministero, ma non crede necessaria la creazione di un ente speciale provinciale per approvarli.

Un progetto di legge.

Sacchi (*Min. LL. PP.*). Presenta il progetto già approvato dalla Camera per conversione in legge del R. D. 18 settembre 1910 n. 684 per le Puglie ed autorizzazione di spese e provvedimenti urgenti per lavori pubblici.

Levi Civita. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Disposizioni per le tasse di registro e bollo ».

Ripresa della discussione.

Lucca, (*rel*). Ha dimenticato di rispondere al sen. Dallolio sull'art. 13 che l'aumento di spesa di cui parla l'articolo stesso riguarda la somma consolidata e il caso di maggior onere dello Stato.

Presidente. Pone ai voti l'art. 14 con l'emendamento Malvezzi che rilegge: « Approva e rende esecutorio dal 1° luglio di ogni anno il bilancio provinciale deliberato dal Consiglio scolastico da trasmettersi in copia entro il 15 luglio al ministro della pubblica istruzione ».

E' approvato.

Senza discussione è approvato l'art. 14.

Del Giudice. All'art. 15 propone venga raddoppiato il termine dei due anni per dare agio al comune di fare un più lungo esperimento della gestione diretta per decidersi se debba continuarla o farla assumere dal Consiglio scolastico.

Lucca (*rel*). A nome dell'Uff. Centrale accetta.

Credaro (*Min. P. I.*). Propone che il termine sia di un triennio; dovendosi in tal termine interamente applicare la legge.

Del Giudice. Accetta.

Mazzoni (*Segr. Uff. Centr.*). Propone che si dica: « Entro un triennio dalla pubblicazione della legge ».

L'art. 15, così emendato, è approvato.

Lucca. All'art. 16 rileva che bisogna aggiungere all'ultimo capoverso la frase: « conservando tutti i benefici finanziari conferiti dalla presente legge » e sostituire la parola « pubblicazione » a « promulgazione ».

Del Giudice. Propone che anche qui il termine di due anni sia portato a tre.

Relatore e ministro accettano.

L'art. 16 così modificato è approvato.

Perla. All'art. 17 osserva che nel 2° comma si parla solo del personale insegnante, non di quello direttivo.

Mazzoni (*Uff. Centr.*). E' un errore materiale e propone che la frase sia modificata così « assegni ordinari di qualsiasi natura al personale direttivo e insegnante ».

L'art. 17 con tale modificazione è approvato.

Credaro (*min. P. I.*). All'art. 18 fa rilevare che l'obbligo ai comuni di provvedere a quanto è indicato nell'articolo stesso s'intende esteso anche alle scuole serali e festive.

Ciò sarà meglio indicato nel Regolamento.

Cavasola. Crede opportuno che nella legge stessa sia chiarito il concetto del ministro.

Credaro (*min. P. I.*) Propone che dopo le parole finali del secondo comma « per tutte le scuole elementari » sia aggiunto « comprese le scuole serali e festive ».

— L'art. 18 così emendato, è approvato.

Senza discussione è approvato l'art. 19.

Mazziotti. all'art 20, ricorda che la Commissione d'inchiesta sul Ministero della P. Istruzione, ebbe a constatare che questo per liquidare i contributi ai Comuni si era trasformato in una vera agenzia contabile. Ora che si consolidano i contributi dei Comuni e tutto il di più rimane a carico dello Stato raccomanda al Ministro di studiare se non sia possibile addivenire al fine al consolidamento anche di questa spesa almeno fino a quando andrà in vigore la presente legge.

Credaro (*Istruz.*). Delle savie osservazioni delle senatore Mazziotti terrà il massimo conto.

Dallolio. all'art. 22 lo dice in contraddizione col concetto generale del disegno di legge perchè addossa alle Provincie la spesa per i locali destinati per il Consiglio, per la Deputazione e per l'Ufficio Scolastico provinciale, spese che devono essere a carico dello Stato.

Imporre alle Provincie questo nuovo onere non è conforme al programma del nuovo Ministero in cui si è accennato alla necessità di provvedere ad un migliore assetto delle finanze degli enti locali.

Credaro (*istruzione*). Si tratta di spesa non ingente e le Provincie dovrebbero anzi sentirsi lusingate dal fatto di essere chiamate a concorrere a pro dell'istruzione elementare (*ilarità*).

Rattazzi. Si associa intieramente al sen. Dallolio.

Propone quindi di stabilire che le spese per i locali di cui trattasi siano a carico dello Stato (*approvazioni*).

Mariotti Giovanni. L'Ufficio centrale preoccupato dal problema aggiunse l'inciso « ove non possa provvedervi lo Stato con stabili demaniali; e crede che l'articolo potrebbe essere così approvato tanto più che in molte Provincie vi sono stabili demaniali affittati sui quali nessuna amministrazione può vantare dei diritti.

Rattazzi. La difficoltà di provvedere ai locali può essere in pratica superata dalle Provincie meglio che dallo Stato.

Propone che all'articolo in discussione si aggiunga il comma seguente: « le spese di riduzione e ampliamento dei detti locali saranno inscritte nel bilancio scolastico provinciale ».

Dallolio. Al Ministro; il quale ha detto che le Provincie dovrebbero sentirsi lusingate dal fatto di essere chiamate a questo contributo, risponde che a molti onori le Provincie debbono rinunciare, anche relativi a vitali loro interessi, perchè purtroppo non possono far più alcuna spesa nuova senza gravare i contribuenti.

Ponendo l'onere di cui trattasi a carico dello Stato, il Governo mostrerà che la sua promessa non è una vana parola.

Credaro (*Istruz.*), propone di sospendere la discussione dell'articolo. Il Governo prenderà accordi coll'Ufficio Centrale e presenterà domani al Senato un articolo inspirato a criterii di giustizia e di equità.

Lucca (*rel.*), osserva che si può risolvere questo problema, traendo le spese necessarie all'affitto dei locali dalle 500.000 lire stabilite nel seguente articolo 23.

La discussione dell'art. 22 è sospesa.

Scialoia (*rel.*), propone la formula dell'emendamento all'art. 7 che era rimasto sospeso, redatta d'accordo col Ministro dell'Istruzione e col senatore Cavasola.

Il primo comma dell'articolo è formato dalla stessa dizione del presente articolo stesso. Vi si aggiunge un secondo comma, che suona così:

« Il termine decorre per le persone e gli enti direttamente interessati dal giorno della notificazione della deliberazione ad essi fatta in forma amministrativa. In tutti gli altri casi dal giorno dell'affissione all'albo, secondo l'ultimo comma dell'art. tre. (*E' approvato*).

La seduta è tolta alle ore 18,45.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta del 8 aprile - V. Pres. *Girardi* - ore 10.

Maggiori assegnazioni.

Sono approvati senza discussione due disegni di legge per maggiori assegnazioni al bilancio delle poste e telegrafi, esercizio 1910-11.

Spese per lavori pubblici.

Cavagnari richiama l'attenzione del Parlamento sulle gravi conseguenze finanziarie per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma, invitando il ministro a cercare le eventuali responsabilità, e a provvedere che i lamentati inconvenienti non debbano verificarsi in avvenire.

Invita altresì il ministro a sollecitare i lavori per la sede del Parlamento, e a destinare allo scopo per cui sono stanziati i fondi per le strade di serie e di accesso alle stazioni.

Caputi raccomanda la sistemazione della strada nazionale nei pressi di Ariano di Puglia.

Berti propone di elevare lo stanziamento per le opere di sistemazione e miglioramento dei ponti e strade nazionali a L. 1.000.000.

De Cesare svolge un emendamento perchè lo stanziamento di L. 4.700.000 destinato alla costruzione di nuovi abitati sia esteso ai luoghi danneggiati dalle frane del 24 ottobre e del dicembre 1910.

Sacchi (*LL. PP.*) all'on. Cavagnari dà assicurazione che l'Amministrazione dei lavori pubblici provvede onde non siano mai ritardati i lavori di urgenza.

Osserva all'on. De Cesare che la legge non consente il provvedimento da lui invocato.

Dentice propone che col fondo di due milioni per le spese impreviste, destinate alle opere portuali, si eseguiscano i lavori necessari alle banchine di approdo e relative scogliere di difesa a Cetara, Minori, Proiano e Positano e al porto di Amalfi.

Sacchi (*LL. PP.*) terrà conto delle raccomandazioni

Tedesco (*tesoro*) prega l'on. Berti di non insistere nel suo emendamento.

Nuvoloni raccomanda i lavori di consolidamento per abitati minacciati o danneggiati da frane o mareggiate.

Pozzi (*rel.*) osserva all'on. Nuvoloni che la Camera ha già deliberato nel senso che egli desidera.

La Giunta del bilancio invocò un'inchiesta per il palazzo e raccomanda al ministro di tener conto delle proposte formulate dalla giunta

Per il palazzo del Ministero dei lavori pubblici, le somme stanziate basteranno per compiere tutti i lavori di costruzione e di arredamento.

Conclude raccomandando l'applicazione effettiva e pratica della legge 8 luglio 1903, in guisa da tener conto delle disagiate condizioni delle finanze locali.

Berti, De Cesare e Dentice, prendono atto delle dichiarazioni del governo.

Strigari propone che le espropriazioni di alcuni stabili nella città di Pozzuoli si facciano in base alla legge generale del 1865 anzichè a quella speciale per il risanamento di Napoli.

Pozzi (*rel.*) e **Sacchi** (*LL. PP.*) non possono accettare la proposta Strigari.

Visocchi propone che a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908 siano compresi i lavori di consolidamento degli abitati in comune di Cervaro.

Sacchi (*LL. PP.*) accetta l'emendamento Visocchi, e quello Paolo Bonomi che concerne la frazione Torre, comune Bondione in provincia di Bergamo.

Riccio raccomanda che i lavori nuovi stabiliti con questa legge non facciamo ritardare l'esecuzione dei lavori contemplati nella legge del 1908; e che il Governo, in un prossimo progetto, tenga particolare conto dei lavori occorrenti in quelle provincie, ad esempio di quella di Chieti, dove le minaccie delle frane sono gravi e persistenti.

Sacchi (*LL. PP.*) terrà conto delle considerazioni dell'on. Riccio.

Rava raccomanda che il mutuo da concedersi al comune di Brisighella sia elevato alla somma di lire 250.000.

Tedesco (*tesoro*) accoglie volentieri questa raccomandazione.

Cannavina raccomanda il ripristino degli stanziamenti di bilancio a favore delle provincie di Campobasso, Chieti, Palermo e Potenza per il concorso straordianrio concesso con la legge 20 dicembre 1907.

Cottafavi raccomanda che si provveda con sollecitudine a prevenire nuove frane nei comuni di Baiso e Viano.

Rileva altresì i gravi danni di Querciola ed invoca provvedimenti e soccorsi finanziari.

Tedesco (*tesoro*) assicura l'on. Cannavina che non mancheranno i fondi richiesti ed, occorrendo, si provvederà con apposito disegno di legge.

Sacchi (*LL. PP.*) terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Cottafavi.

Ruoli organici del personale diplomatico e del personale consolare.

Chiesa Eugenio: Il disegno di legge provvede a regolarizzare la posizione di tre funzionari ai quali sembra che siano stati dati affidamenti da un passato ministro degli esteri.

Chiede al Governo esaurienti dichiarazioni, che valgano a rassicurare la Camera che con questi provvedimenti non si vogliono compiere favoritismi personali.

Abignente (*pres. della Giunta bilancio*) rileva che il ministro degli esteri ha dalla legge il diritto di nominare all'ufficio di ambasciatore, ministro, o console generale anche persone estranee; e che il ministro invece, senza valersi di quelle facoltà, provvede oggi con un progetto speciale di legge, a sistemare tre funzionari i cui uffici sono stati soppressi.

Di Scalea (*esteri*) si associa ed aggiunge che il disegno di legge provvede a dare migliore e più logico ordinamento al dicastero degli affari esteri.

Per l'esercizio di Stato dei telefoni.

Libertini P. raccomanda che, nelle reti telefoniche in provincia di Siracusa, il filo sia portato da tre a cinque millimetri.

Calissano (*poste*) terrà conto della raccomandazione.

Spese per congressi e feste.

Mango, raccomanda i desideri del *Corda Fratres* in nome anche della dignità nazionale.

Vicini, (*istruz.*) vedrà se e come quei desideri possono essere soddisfatti.

Pietravalle, raccomanda che si destini una somma speciale al congresso internazionale di educazione fisica, diminuendo i fondi stanziati per altri congressi.

Tedesco (*tesoro*), risponde che terrà conto della raccomandazione.

Esercizio provvisorio del bilancio dell'Eritrea.

Si approva senza discussione.

Nuovi disegni di legge

Tedesco, (*tesoro*) presenta alcuni disegni di legge di maggiori assegnazioni sui bilanci dei ministeri della marina, dell'agricoltura e delle finanze; varie note di variazioni pei bilanci degli esteri, del tesoro e delle poste e telegrafi.

Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra, esercizio 1910-11.

Approvazioni di spesa per la applicazione del riordinamento delle scuole italiane all'estero.

La seduta è tolta alle 12.35.

Seduta del pomeriggio.

Pres. *Marcora* - Ore 14.5

Comunicazioni del Presidente

Presidente, annuncia che l'on. Colonna Di Cesarò quale presidente del Congresso Nazionale contro la delinquenza e l'analfabetismo, indetto dalla Federazione democratica Agrigentina ha invitato la Camera ad intervenire alla inaugurazione del Congresso che sarà tenuto prossimamenre in Girgenti.

La Presidenza ha delegato a rappresentare la Camera l'on. Gallo, deputato di Girgenti.

Comunica che il Ministero di Grazia e Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il dep. Camillo Mancini per reato di estorsione, e contro il deput. Giovanni Torlonia per contravvenzione al regolamento per l'igiene pubblica.

Comunica che ha chiamato l'on. Luigi Luzzatti a far parte della Commissione di vigilanza sulla Biblioteca della Camera.

Verificazioni di poteri

Presidente, comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del secondo collegio di Milano in persona dell'on. Luigi Della Porta.

Presentazione di disegni di leggi

Tedesco (*Tesoro*), presenta una nota di variazione al bilancio delle Finanze, di Grazia e Giustizia, dell'Interno, della Marina, dell'Agricoltura, Industria e Commercio e dell'Istruzione, esercizio 1911-12.

Presenta inoltre una nota di variazione al bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 1910-11.

Sulle comunicazioni del Governo

Cavagnari, anche questa volta, chiamato ad esprimere il suo giudizio sul programma di un nuovo Ministero, il suo atteggiamento sarà quello di una benevola aspettativa.

Riconosce che la crisi non si è svolta nè fu risolta secondo le rigide norme costituzionali. Ma non con maggiore regolarità si svolsero e furono risolute altre crisi precedenti.

Non crede però che l'on. Giolitti meriti la censura, che gli fu mossa, di incoerenza e di contraddizione. L'incoerenza e la contraddizione sono nella natura stessa della politica, che è femmina e perciò instabile. (*si ride*).

Ed essendo contrario ad ogni pregiudiziale politica od economica non ha motivo di dolersi se l'onorevole Giolitti invitò un eminente parlamentare di parte socialista a far parte del governo, e cercò ed ottenne l'appoggio della estrema sinistra.

Del resto ripete quello che altre volte ebbe a dire in analoghe occasioni: è legato all'onorevole Giolitti da sentimenti di ammirazione e di riconoscenza, essendo nato sotto i suoi auspici alla vita politica (*Si ride*) ma ora si sente di trarre cambiali sull'avvenire.

Consente nel concetto della riforma elettorale, ma attende di conoscere il progetto concreto. Fa le sue riserve circa altri punti del programma ministeriale.

Termina dichiarando che si asterrà dal voto, dando alla sua astensione il significato di una benevola aspettativa. (*Approvazioni-Commenti*).

Voci. Ai voti (*Segni d'impazienza*).

Bissolati, (*segni d'attenzione*) ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità della riforma elettorale, approva le comunicazioni del Governo ».

Dichiara di parlare a nome del gruppo socialista in quanto esso è concorde in determinati principi. Sulla questione della partecipazione dei socialisti al potere decideranno le assise generali del partito, e decideranno in ultimo appello gli eventi e la storia.

Per ciò che lo riguarda, l'oratore ha fatto conoscere le ragioni per le quali declinò l'invito di far parte del Ministero.

Nega però di essersi ritirato per le accuse mosse dalla stampa clerico-moderata circa lo svolgimento della crisi.

Nega pure che il suo rifiuto sia stato determinato da un dissenso sul programma al Ministero. Egli aderì pienamente al programma che l'onorevole Giolitti gli espose. Alla formazione di quel programma egli non partecipò, nè aveva ragione di partecipare.

Quel programma, dice l'oratore rivolto all'onorevole Giolitti, era ed è vostro. Ma oggi quel programma è anche nostro, perchè noi l'abbiamo accettato e fatto nostro. (*Approvazioni a sinistra*).

Perciò l'oratore e i suoi amici difenderanno strenuamente l'idea del suffragio universale non contro i nemici, perchè nemici aperti non ve ne sono, ma contro i troppi ed improvvisati amici dell'ultim'ora. (*Approvazioni*).

E' singolare, quanti ieri ostacolavano la modesta riforma dell'onorevole *Luzzatti*, oggi si professano antichi e convinti fautori del suffragio universale.

Ben è vero che costoro si meravigliano poi che l'on. Giolitti per tradurre in atto tale riforma abbia cercato l'appoggio della parte popolare, che di tale riforma è la naturale e necessaria fautrice (*approvazioni*), invece di mantenersi nell'orbita di quella maggioranza, che ,sotto la bandiera del partito liberale, è oggi dell'on. Giolitti come fu dell'on. Sonnino e dell'on. Luzzatti, e che reca con sè la grande colpa di aver troppo a lungo dimenticato le legittime aspirazioni delle classi proletarie (*Approvazioni*).

L'on. Giolitti ha voluto nella soluzione della crisi prescindere dall'alchimia dei gruppi e dei gruppetti per assurgere alla considerazione delle idee e delle vive forze del paese.

Dati i precedenti ed i consueti metodi parlamentari, è questa una rivoluzione, ma come tutte le rivoluzioni, essa instaura un regime più alto e più vero di legalità. (*Vive approvazioni*).

Cinque milioni di nuovi elettori saranno chiamati a partecipare alla vita politica del paese, in base a criteri più seri e razionali che non quello tutto estrinseco e formale dell'alfabeto. E sono nuove forze destinate a trasformare la vita politica del paese.

Contro un insano tentativo di reazione, la parte popolare ha rivendicato la libertà delle plebi. La libertà ha destato nelle plebi la coscienza politica. Ed è questa coscienza politica formatasi nelle nostre plebi che le fa degne del diritto elettorale. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Questi lavoratori, che della libertà si avvalsero in prima per difendere il loro pane, vogliono oggi consolidare le loro conquiste influendo direttamente sopra i congegni dello Stato, e difendendosi così contro lo sfruttamento indiretto del loro lavoro, dai *trust* capitalistici ai dazi ingiustamente protettivi.

E questo è il contenuto politico e sociale del suffragio universale. Si è detto da alcuni oratori che occorre restaurare il sentimento della autorità dello Stato e della disciplina sociale. Ma ciò si consegue non con mezzi reazionari, bensì procurando che gli organi che questa autorità dello Stato rappresentano attingano più profondamente e più direttamente la loro vita dalla [illegible] universale coscienza popolare.

Si dia alle plebi il senso e la coscienza di essere parte integrante della nazione, e si comporranno in una più alta unità i dissensi di classe, le stesse discordie del proletariato. In questo senso, esclama l'oratore, siamo nazionalisti! (*Vivi applausi all'estrema sinistra*).

Di fronte ad un sì alto fine non è il caso di indugiarsi alle piccole considerazioni di opportunità parlamentare.

L'oratore e i suoi amici vogliono il suffragio universale, per ciò dànno il loro voto favorevole al Ministero, senza curarsi della unanimità d'oggi (forse basata sulla speranza che l'on. Giolitti sia per ingannare tutti quanti) (*Commenti*) ma che si dissolverà domani, quando il progetto di riforma elettorale verrà innanzi al Parlamento. (*Commenti*).

Sarà quella l'ora della battaglia; alla battaglia l'oratore e i suoi amici si apprestano: sappia ad essa anche l'on. Giolitti apprestare i mezzi necessari. (*Commenti prolungati*).

Riconosce che altre cose non sono nel programma dell'on. Giolitti che pur fan parte del programma della democrazia. Ma non bisogna dimenticare che è prevalente e pregiudiziale il problema del suffragio universale. Alla rinnovata assemblea parlamentare spetterà di risolvere gli altri problemi. (*Applausi*).

L'oratore plaude tuttavia ai propositi manifestati circa le pensioni operaie, la cooperazione, la statizzazione delle assicurazioni, l'incremento della legislazione sociale.

Il partito socialista non ha quindi ragione di diffidare dell'on. Giolitti più di quanto abbia avuto altra volta ragione di diffidare dei propositi dell'onorevole Sonnino, quando cercava l'appoggio della parte popolare (*Commenti*) nonostante la sua passata alleanza reazionaria con Crispi e con Pelloux.

E' vero che l'on. Giolitti ha fama di essere troppo abile manipolatore di elezioni. (*Commenti*). Ma, se ciò è vero, l'on. Giolitti ebbe complici le condizioni delle moltitudini lavoratrici e le cricche locali di tanta parte d'Italia.

Ma anche contro questi pericoli di violenza e di corruzioni il più efficace rimedio è il suffragio universale. Cinque milioni di nuovi elettori risaneranno, torrente risanatore, l'ambiente elettorale del Paese.

Ed è anche a rilevare che gli elettori politici diverranno senz'altro elettori amministrativi. Ciò segnerà la fine delle camorre e degli abusi locali, che troppo sovente generarono aperte ribellioni e dolorosi conflitti. Il suffragio universale sarà perciò anche il miglior rimedio contro gli eccidi proletari. (*Commenti*).

L'oratore e i suoi amici voteranno quindi pel Ministero per un altro sentimento di dovere e di devozione verso i principi cui hanno consacrato la vita. Vi sarà chi li dirà fedifraghi. Ma il tempo dirà che essi, così agendo, avranno lealmente servito l'ideale socialista, che è l'ideale di ascensione della società umana verso un regime di più vera giustizia, di più piena libertà.

La società italiana sarà allora quello che liberamente vorrà essere: collettivista, repubblicana, anarchica (*Vivi rumori a destra — Applausi a sinistra*).

E gli stessi conservatori, se hanno fede nelle loro idee, non devono dubitare ch'esse siano per trionfare per volere di popolo in un regime di universale libertà.

Nel 1901 il gruppo socialista appoggiò il Ministero Giolitti, abbandonando certe suggestioni demagogiche ascoltando la vera voce dei lavoratori. Da quella situazione politica sorse le primavera di una nuova civiltà proletaria. Per la stessa ragione, anche a costo del sacrificio delle proprie persone, voteranno oggi per assicurare il trionfo del diritto proletario, del diritto umano. (*Vivissimi applausi all'estrema sinistra*).

Parla il Presidente del Consiglio

Giolitti (*Segni di viva attenzione*) credeva che la discussione avrebbe avuto per oggetto più il programma, del quale si è generalmente riconosciuta l'importanza, e non la persona dei singoli ministri. E' la prima volta che egli dovrà esordire parlando di sè.

Nel 1889, quando fu ministro la prima volta, fece approvare per primo una legge che ammetteva alle opere pubbliche le cooperative dei lavoratori, ed avendogli un oratore della Destra detto che egli organizzava così i battaglioni della rivoluzione rispose che della gente che lavora non ha avuto mai paura. (*Vive approvazioni*).

Nel 1892 costituì un Ministero di parte liberale: cadde sopra una proposta di tassa progressiva.

Nel 1901, convinto che il solo mod per mantenere l'ordine in Italia fosse la più ampia libertà e la elevazione delle classi proletarie, a questo concetto informò l'azione sua, nonostante le più fiere opposizioni.

Nel 1903 invitò l'on. Turati, l'on. Sacchi, l'on Marcora, tutti i estrema sinistra di collaborare con lui. (*Commenti*). Il tentativo non riuscì, come non riuscì certamente coll'on. Bissolati. Ma non mutò programma, come non l'ha mutato adesso dopo la rinuncia dell'on. Bissolati.

Nel 1904 quando lo sciopero generale produsse il pericolo di una reazione violenta (*Commenti*) egli resistette alle pressioni e continuò ad aver fede nel regime di libertà. (*Vive approvazioni — Commenti*).

Senonchè, appunto per impedire il trionfo della reazione, bisognava rassicurare il Paese, dimostrando che la libertà è conciliabile coll'ordine. E non era certamente quello il momento di grandi e radicali riforme.

Nè gli uomini di governo possono essere precursori. Essi debbono ispirare la loro azione alle esigenze del momento nel quale vivono ed agiscono. (*Vivissime approvazioni*). — *Applausi*.

Nel 1909 credette fosse maturo il momento per una riforma tributaria in senso democratico. La Camera

mera non fece buon viso alla proposta. Ed egli lasciò il potere.

Ma, e come ministro e come deputato, mai disse parola che non fosse affermazione della necessità un indirizzo democratico e liberale.

Di questo antico convincimento è frutto la proposta del suffragio universale, proposta della quale nessuno può disconoscere la assoluta sincerità.

Viene all'accusa di incostituzionalità nella risoluzione della crisi. L'oratore ricorda il significato del voto del 18 marzo. Una parte della Camera temeva che le riforme proposta dall'on. Luzzatti potesse rimanere arrenata per opera della Commissione parlamentare.

Ora è certo che coloro che allora votarono per il ministero, non tutti erano entusiasti della riforma elettorale una buona metà sperava che la riforma rimanesse sepolta per opera della Commissione. (*Commenti*)

In siffatta condizione il voto parlamentare non poteva essere una indicazione costituzionale per la soluzione della crisi.

Designato unicamente a costituire il nuovo gabinetto, non poteva per alcuno esservi dubbio circa i suoi propositi relativamente alla riforma elettorale.

Così essendo, nessun poteva dubitare ch'egli fosse per rinunciare alle idee reiteratamente e solennemente affermate.

Ma precisamente per il trionfo di queste idee doveva preoccuparsi di assicurarsi una maggioranza parlamentare e non poteva escludere l'estrema sinistra, la più decisa e sicura fautrice della riforma.

Con siffatti criteri costituì il Ministero.

Non si nasconde che alcuni di quelli, che ora si dichiarano favorevoli al principio del suffragio universale, troveranno argomenti per ostacolare l'approvazione della legge.

Così l'on. Sonnino probabilmente voterà contro, perchè non si concede il voto anche alle donne. (*Viva ilarità — Denegazioni del deputato Sonnino*).

Perciò l'oratore non ha motivo di dolersi dello atteggiamento assunto. Bensì deve dolersi che l'on. Bissolati non abbia voluto assumere la responsabilità del potere.

E si meraviglia che altri di parte liberale abbia potuto impensierirsi pel fatto ch'egli siasi rivolto al gruppo socialista, come già altra volta aveva fatto: tanto più che il partito socialista ha notevolmente temperato il suo programma e Carlo Marx è stato relegato in soffitta. (*Vivissimi applausi a destra e al centro — Animatissimi commenti all'estrema sinistra — Scambio di vivaci apostrofi fra varii deputati*).

Osserva che i soli governi non costituzionali sono quelli che non hanno la maggioranza nel Parlamento e che le vere e genuine maggioranze sono quelle che si formano, non intorno alle persone, ma intorno alle idee. (*Vive approvazioni*).

All'on. Sonnino che vagheggia la fusione di tutte le forze liberali, osserva che i voti da lui dati costantemente contrari a tutti i Ministeri, così di destra come di sinistra, sono in flagrante contraddizione con tale concetto. (*Ilarità — Commenti animati*).

Il problema, adunque, che urge sopra tutti è quello del suffragio universale, destinato ad infondere nuovo sangue vitale nella vita politica del paese, ad elevare moralmente le classi lavoratrici.

Di fronte a questo supremo impellente problema, tutti gli altri, anche importanti, passano in seconda linea. Ogni giorno ha il suo lavoro. E compito e gloria di questa Camera sarà quello di approvare una riforma destinata ad accrescere la grandezza e la prosperità della patria. (*Vivissimi e prolungati applausi — Commenti — Moltissimi deputati si congratulano con l'on. Ministro*).

***

Rubini, afferma la necessità che la Camera riaffermi il proprio voto del 18 marzo, ricordando che in quel giorno l'on. Giolitti annunziò quasi interamente quello che è poi divenuto il programma del Ministero, tranne la parte che si riferisce al monopolio delle assicurazioni.

Dichiara, a questo proposito, di non credere possibile trarre da questo monopolio i mezzi necessari per provvedere alle pensioni operaie; e soggiunge che le condizioni del bilancio non permettono di far fronte con le risorse ordinarie alle ingenti spese per le pensioni medesime, e per assegni di altra natura.

Riservando però ogni giudizio in merito, lamenta oggi che il presidente del Consiglio abbia voluto cercare appoggio per l'esecuzione del suo programma all'infuori della maggioranza liberale, sacrificandone una parte a beneficio dell'estrema sinistra (*benissimo*).

Conclude rilevando i pericoli della evoluzione parlamentare e politica annunziata dall'on. Bissolati, e dichiarando di non potere perciò approvare la condotta del Governo che ha disconosciuto i diritti della maggioranza del Parlamento e del Paese (*vive approvazioni a destra*).

Foscari, a nome anche degli on. Gallenga, Nunziante, Messedaglia, Padulli, Arrivabene, Cavina, Della Porta, dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, pure riservandosi di approvare e promuovere in seguito qualsiasi provvida riforma politica e sociale, convinta che tali riforme possano utilmente effettuarsi soltanto per pieno ed illuminato consenso di partiti e d'ideali, non per audacie arbitrarie ed improvvise di uomini e di frazioni parlamentari, ricusando la propria fiducia nell'attuale Governo, passa all'ordine del giorno».

Tale ordine del giorno è ispirato dal profondo convincimento politico e da salda fede nei propri principi politici.

Perciò l'oratore ed i suoi amici si ricusano di confondere i loro voti coi quelli dei nemici delle istituzioni.

Nuvoloni dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno». L'oratore rileva la necessità della riforma elettorale dimostra la bontà ed utilità del programma dell'on. Giolitti il quale ben fece a chiedere la cooperazione dell'on. Bissolati perchè il partito liberale si è sempre rinforzato con il concorso degli uomini più avanzati.

Tovini, svolge il suo ordine del giorno in cui si afferma che debba prevalere in questo momento la necessità di un deciso rinnovamento politico, mediante il pronto conseguimento della proposta riforma elettorale, così da assicurare al paese un Governo che le riforme sociali possa attuare con sincerità a continuità di programma.

Intende quindi esprimere fiducia nel ministero.

Crespi S. — Propone il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice.

Carcano — Svolge il seguente ordine del giorno «La Camera approva l'indirizzo segnato all'opera legislativa e di governo dalle dichiarazioni del Presidente dei ministri e dimostrando come il programma dell'on. Giolitti segui un grande passo avanti del partito liberale (approv.) nel quale esprime la più larga fiducia».

Caimino dichiara che voterà contro augurandosi che con la stessa serena coscienza votino contro quanti oggi non approvano la soluzione della crisi e il programma del Governo e non osano affermare il loro dissenso.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) Prendendo argomento delle dichiarazioni dell'on. Carmine invita coloro che non sentono di poterlo seguire nella sua politica di votare contro (*bene*) Prega la Camera di votare l'ordine del giorno Carcano al quale si augura voglia associarsi l'on. Nuvoloni. Ritiene superfluo aggiungere che sulla votazione dell'ordine del giorno pone la questione di fiducia.

Girardini plaudendo al programma del ministero che tende a far uscire il Parlamento dall'equivoco delle maggioranze caotiche, darà voto favorevole al Governo (*bene*)

Meda: Egli e alcuni suoi amici, pur riservandosi di fare buon viso alla riforma elettorale quando sarà presentata, tenuto conto della politica generale che il ministero accenna a svolgere, voteranno contro l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Giusso dichiara che voterà contro non avendo fiducia nell'esposto programma. Aggiunge che il monopolio delle assicurazioni costituirebbe un altro disastro come quello dell'esercizio ferroviario di Stato (*rumori*).

Alessio tra le impazienze della Camera desiderosa di venire ai voti, legge una breve dichiarazione con la quale si spiega il voto favorevole del gruppo repubblicano.

Galisse rinunzia alla parola.

Comandini, pei repubblicani, riserbandosi di esaminare a suo tempo la proposta di *suffragio* universale, motiva il voto contrario del suo gruppo alla chiesta fiducia, non volendo i repubblicani sentirsi dire di aver messo in soffitta qualche cosa.

Sonnino dichiara che i suoi amici voteranno contro non avendo fiducia nel Governo.

La Votazione

Ritirati i vari ordini del giorno si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno Carcano.

Il risultato è il seguente:
Votanti 436
Favorevoli 340
Contrari 88
Astenuti 8

Presidente — Proclama l'esito della votazione che è accolto da applausi fragorosi.

Le vacanze

Giolitti (*Pres. del cons.*) Propone che la Camera prenda le vacanze fino al 9 maggio e manda, a nome del Governo, e della Camera, un caldo e riverente saluto all'illustre Presidente on. Marcora (*applausi generali*)

Marcora (*pres.*) Ringrazia e ricambia il saluto all'on. Giolitti, ai membri del Governo e alla Camera. Rivolge anche un saluto ai rappresentanti della stampa (*applausi generali ai quali si associa la nostra tribuna*)

La seduta è tolta alle ore 18.35.

Il centenario del Venezuela

L'anno, già entrato nella primavera del suo breve corso mortale, non si segnala soltanto come il cinquantesimo anniversario della costituzione del Regno d'Italia e della fiera proclamazione di Roma nostra a sua capitale.

Esso è anche il centenario d'un'altra gloriosa proclamazione, quella della indipendenza del Venezuela, che in pochi anni condusse alla liberazione effettiva propria e delle vicine Provincie dell'Equatore, della Colombia e più tardi del Perù dal dominio spagnuolo.

***

L'indipendenza venne proclamata da pochi patrioti il 5 luglio 1811, guidati dal guerrigliero Bolivar, che poi fu chiamato il liberatore, il Washington dell'America meridionale.

Simone Bolivar era nato a Caracas il 24 luglio 1783 di nobile e ricca famiglia. Rimasto orfano a soli 6 anni fu condotto a Madrid dallo zio marchese di Falocios e viaggiò nei principali Stati di Europa, facendo studi legali e tecnici. A Parigi, dove frequentò la Scuola politecnica, fu testimone di molte tra le più impressionanti scene della rivoluzione.

Nel 1802 si ammogliò e tornò al suo paese ma, rimasto vedovo dopo soli tre anni, tornò a viaggiare in Europa e negli Stati Uniti dove studiò i sistemi di governo di quel libero popolo ed i fatti che avevano condotto alla sua indipendenza.

Con questa preparazione della mente e del cuore, rimpatriò nel 1809, deliberato a spendere la propria vita per liberare la patria dal dominio spagnuolo.

Si mise subito a disposizione della Giunta che aveva deposto il capitano generale spagnolo (19 aprile 1810); poi ripartì per l'Europa a sollecitare aiuti.

Tornato con armi e volontari e proclamata l'indipendenza guidò vari combattimenti senza ottenere risultati positivi: troppo numerose e troppo bene armate essendo le truppe del feroce generale spagnolo Morillo e mancando per l'azione contraria dei monaci, il concorso fervoroso di tutto il popolo.

Nel 1813 battè più volte gli spagnoli e prese Caracas, dove Bolivar venne chiamato il Liberatore ed ebbe dal Congresso delle Provincie confederate la conferma della dittatura.

Gli spagnuoli ricorsero ad ogni arte per prevenire la rovina completa; la guerra diventò spietata: i *Claneros*, cavalieri appena civilizzati delle steppe colombiane, reclutati dagli spagnuoli, commettevano atrocità spaventose.

Bolivar dovette levar l'assedio a Puerta Cabello, riportò qualche piccolo successo, ma poi subì un rovescio che l'obbligò a rifugiarsi nella Giamaica.

Un negro fu mandato ad ucciderlo, ma come Scevola, egli ferì il segretario invece del capo e scontò con l'impiccagione l'errore.

***

Dalla Giamaica Bolivar visitò l'Hiati e ne ebbe aiuto di uomini e di danari; un ricco armatore olandese Brion gli prestò denari e navi e, nominato dal Bolivar ammiraglio, battè la flotta spagnuola.

La rivoluzione trionfò di nuovo e Bolivar fu eletto capo supremo della repubblica del Venezuela una ed indivisibile (7 marzo 1816).

La guerra però fu lungi dall'aver fine. Il generale Morillo riuscì più volte a battere Bolivar, che con attività fenomenale seppe sempre creare nuove bande e nel 1819 dopo una mirabile marcia attraverso le Ande durante la stagione piovosa, e 70 giorni di sofferenze inaudite sboccò nel piano della Nuova Granata, prese Tunja, battè 3500 spagnoli al ponte di Boyaca, entrò a Santa-Fè e fece proclamare la fusione della Nuova Granata e del Venezuela in un solo Stato sotto il nome di «Repubblica una ed indivisibile di Colombia».

***

Sopravvenuta la rivoluzione in Spagna nel 1820 si consolidò l'opera di Bolivar ed in 5 anni di continuati successi, prende Merida, Cartagena, Puerto-Cabello; entra a Lima ed infine con la vittoria del generale Puer ad Acyacucho (8 dic. 1824) compie la liberazione di tutte quelle colonie.

Egli aveva concepito un progetto grandioso, voleva formare sotto il nome di Stati Uniti del Sud una sola ed immensa repubblica composta della Colombia, del Perù, della Bolivia, della Plata e del Chilì.

Ma fu accusato di mire personali ambiziose: i partiti si agitavano; le gelosie divisero gli animi; trionfò l'anarchia.

Nel 1827 si separarono Perù e Bolivia; nel 1829 il Venezuela si separò dalla Colombia.

Nel 1830 egli morì disperato gridando: Unione, Unione!

***

La tarda gratitudine dei suoi concittadini gli ha eretto archi di trionfo e statue ma il suo alto ideale non si è realizzato.

La Mostra Archeologica alle Terme Diocleziane

I Reali.

Alle 10,30, in 6 *landeaux* chiusi di corte, scortati dai corazzieri a cavallo, giungono i Reali ed i Principi di Germania, con i loro seguiti.

La Kronprinzessin indossa un abito *beige*, con grande cappello e piume nere ed una lunga stola di martora; il Kronprinz indossa la caratteristica uniforme con grande cappotto grigio e berretto alla prussiana grigio con galloni rossi.

Sono con loro il ten. gen. Schenk, aiutante di campo del Principe, il conte von Bismarck-Bohlen, maresciallo di Corte, il colonn. von Chelius e le dame di Corte von Alvensleben e von Wedel.

La regina Elena indossa un costume *gris-perle*, porta un gran cappello nero con piume bianche sfumate in rosa, un ricco boa di struzzo grigio.

Il Re è in piccola tenuta di generale.

Sono con loro il gen. Trombi, il magg. Selby ed il magg. Camicia; le dame e i cavalieri conti di Trinità e di Campello.

I Sovrani ed i Principi sono ricevuti all'ingresso principale delle Terme dal conte di S. Martino, dal sindaco Nathan, dal prof. Rodolfo Lanciani, dal direttore del Museo delle Terme, dott. Paribeni.

Essi, sono ossequiati ed applauditi dalla folla elegante accalcata nelle due aule messe recentemente allo scoperto.

I presenti.

Nel gruppo delle notabilità dello Stato e Corpi locali abbiamo notati tra gli altri: il Pres. del Consiglio on. Giolitti con tutti i Ministri e Sotto Segretari di Stato; il Pres. del Senato on. Manfredi, i sen. Rattazzi, Colonna, Astengo, Roux etc. etc. della Camera il Vice pres. on. Cappelli e il segr. on. De Amicis; il Prefetto sen. Annaratone, il Sindaco sig. Nathan.

Nelle file militari: il Capo dello Stato Magg. gen. Pollio, i gen. Corticelli e Del Rosso, vice amm. Astuto ed altri.

Nel quadrato della diplomazia: il Pr. di Buelow e l'amb. di Germania sig. de Jagow, e il Pr. di Stolberg il decano sig. Barrère, amb. di Francia e l'amb. di Austria Ungh. von Merey, d'Inghilterra sir Reunel Rodd, di Turchia Kiazim bey, e il rappr. del Giappone.

Fra i Capi di Legazione: i Min. del Belgio conte Van den Steen, di Baviera De Tann, di Grecia Carapanos, di Romania, del Chilì, di Costarica etc. etc.

Del Comitato dell'Esposizione: il comm. Stringher, il colonn. Borgatti; dei cons. comunali: ing. Bentivegna, ing. Orlando, cav. Del Vitto e vari altri.

Notati inoltre il Comm. gen. dell'Ungheria sig. De Mjelòs, comm. Teodoro Mayer, lo scultore Rutelli e vari artisti.

***

Non appena i Sovrani prendono posto su una specie di trono, il prof. comm. Lanciani ordinatore della mostra, pronuncia il seguente discorso:

Quando, circa tre anni or sono, il Comitato per la celebrazione del Cinquantenario, volle inclusa nel proprio programma una Esposizione archeologica, ed affidava alla Sezione I, presieduta dal prof. Rodolfo Lanciani il mandato di studiarne e proporne il sito e i particolari, era stata da poco sancita dal Parlamento la legge per il riscatto delle Terme di Diocleziano. E quando in una prima riunione tenuta presso l'on. Guido Baccelli, furono da noi indicate le Terme predette come sede ideale della Mostra la proposta approvata all'unanimità, trovò cortese accoglienza anche presso il Ministro della Pubblica Istruzione. E così le Terme, benchè non ancora riscattate di fatto, nè sistemate nè isolate, divennero virtualmente la sede della celebrazione archeologica del Cinquantenario. Ciò avveniva nel 1908. Sono occorsi ben tre anni per raggiungere lo scopo desiderato, poichè il Comitato non ha potuto ottenere completo e libero uso dell'edifizio e sue dipendenze se non nello scorso ottobre, col trasferimento ad altra sede del Commissariato di P. S. del Viminale, il quale occupava l'ala fronteggiante la Dogana.

Tale condizione di cose ha reso più lenti, più difficili, più dispendiosi i lavori di adattamento, l'importanza dei quali potrà essere facilmente apprezzata col soccorso delle cifre seguenti:

Area delle aule sterrate, metri quadrati 3830.

Volume delle terre scavate e trasportate agli scarichi, metri cubi 7650.

Superficie dei tetti nuovamente costruiti con grave difficoltà e pericolo, metri quadrati 1280.

Volume delle costruzioni moderne demolite, metri cubi (circa) 7000.

Volume delle opere di restauro, metri cubi 820 circa.

Superficie delle intelaiature dei finestroni, metri quadrati 300 circa.

Lunghezza della cancellata di isolamento, metri 180.

Superficie dei nuovi giardini, metri quadrati 4000.

Importo approssimativo dei predetti lavori, a carico del Comitato, lire 175.000.

A questa mole di opere si aggiungano quelle compiute per proprio conto dalla Direzione generale delle antichità e dal suo architetto Guidi, nel sito dell'antico Ospizio dei Ciechi, dove furono rimessi in luce gli avanzi più cospicui del corpo centrale delle Terme e della piscina natatoria.

Questa, se scoperta per intero, misurerebbe *duemilacinquecento* metri quadrati di superficie: un vero lago dalle sponde e dal fondo di marmo, sul cui specchio candidissimo si riflettevano cento e cento simulacri, capolavori dell'arte greco-romana.

Noi che da quaranta e più anni abbiamo consacrata la vita al culto e alla investigazione di Roma, possiamo con sicurezza affermare che mai si è raggiunto fine più nobile e soddisfacente con mezzi così modesti. Le Terme liberate dalle ignobili strutture che le nascondevano, sono divenute soggetto di meraviglia non solo, a pochi specialisti, ma a tutta la massa del pubblico, che le considera una rivelazione del genio e della potenza costruttrice degli antichi.

Esaminando le tavole del Piranesi e del Rossini, incise, come è manifesto, prima che scomparissero i moderni diaframmi, le credevamo parto di audace fantasia: oggi ci appariscono come languida rappresentazione del vero. Voi troverete, o signori, vagando per la Mostra, punti di prospettiva così inaspettati e grandiosi, masse di muratura così spaventose, volte e cupole così ardite, e tanta sapienza d'architetto anche nei particolari di minor conto, che converrete certamente con me nell'attribuire a queste Terme il primato, fra quante se ne contano in Roma ed altrove. La Mostra Archeologica, vasta come è, occupa soltanto una parte della superficie totale di *cento e trenta mila* metri quadrati.

Una massa solida di muro e di marmo di tredici ettari di superficie!

***

Ai Reali che si trattennero oltre un'ora, e a tutti gli intervenuti la Mostra archeologica, che ci auguriamo rimanga perenne, ha fatto la più grande impressione, sia come ordinamento scientifico, tale da dare l'idea più precisa della potenza e della civiltà di Roma dominatrice delle genti, sia come vastità e complesso negli enormi ambienti delle Terme di Diocleziano, i quali, è bene ricordarlo, non sono che una piccola parte, il *tepidarium*, del colossale edificio antico.

Il Padiglione del Belgio.

In questi ultimi giorni si è lavorato febbrilmente ad approntare il Padiglione del Beglio che sembrava uno dei più arretrati e ieri fu inaugurato alla presenza di S. M. il Re che giunse con mezz'ora di anticipo. Erano a ricevere il Sovrano il barone H. Kervyn de Lettenhove, Commissario generale, il ministro conte W. van den Steen de Johay, Paul Lambotte, direttore di belle arti di Bruxelles, che ha presieduto all'ordinamento della mostra, l'architetto Hannau, autore del padiglione, il conte di San Martino, il prefetto sen. Annaratone il comm. Corrado Ricci. Malgrado il tempo orribile assisteva un pubblico ristretto, ma elegantissimo.

Il padiglione, messo con sobria eleganza, è senza dubbio, uno dei più interessanti di questa colossale esposizione di belle arti. Anche il Belgio ha voluto inviare una parte, la più significativa, delle sue opere, chiamiamole così storiche, della seconda metà del sec. XIX; infatti si notano quadri di Leveque (1862), Van Lemputter (1850), *Il Carnevale* di Lambert, *Un regard dans le passé* di H. Rishir. Delle opere moderne più interessanti vanno particolarmente considerati due grandi gruppi scultorei, un paesaggio di de Saedeler, le pitture stilizzate di Laermans, gl'interni di chiesa di Alfred Delaunois, un forte disegno dell'oriundo italiano Ciamberlani, un delicato paesaggio di Marcotte, un forte nudo muliebre di Wagemans, marine di F. Hens e Bartsoen, un ritratto di Barcleer, paesaggi di E. Claus, Vloors e la piccola mostra di architettura.

Congresso Artistico Internazionale

La seduta di chiusura.

Malgrado il tempo orribile, molta gente, tra cui parecchie signore, assistè ieri alla seduta di chiusura di questo Congresso importantissimo.

La seduta si aprì alle 15,30 sotto la presidenza di Corrado Ricci.

Furono approvati i vari voti proposti durante le sedute del Congresso, e che sono firmati da parecchi autorevoli congressisti.

Prese in seguito la parola Corrado Ricci, dicendosi dolente di non aver potuto, per l'inaugurazione delle varie Mostre estere, e per la contemporaneità del Congresso musicale, dedicare a questo Congresso tutta l'attenzione che esso meritava. «Ma gli atti del Congresso — egli disse — esistono; ed io farò il possibile perchè tutti i voti espressi nel Congresso vengano soddisfatti, in quanto essi corrispondono a vere e proprie aspirazioni sentite da tutti.

Il commissario della Russia, prof. Baetzmann, rivolse, tra gli applausi, un caldo saluto al Comitato ordinatore, all'Italia, a Roma. Altri applausi furono dedicati ai Reali d'Italia, al conte di San Martino, ad Adolfo Apolloni, al segretario d'Achiardi.

Adolfo Apolloni aggiunse poche e sincere parole, per ringraziare tutti quanti son venuti in Roma, indistintamente per portare il loro contributo prezioso a un'opera così alta di bellezza e di arte.

I lavori del Congresso sono finiti, moltissimi congressisti rimasero però ancora per sentire l'interessante conferenza del prof. Bakenhus sul cinabro, la sua preparazione ed il suo uso nella pittura degli ultimi otto secoli.

Il ricevimento.

Come chiusura del Congresso l'Associazione Artistica offrì ieri sera nelle sue sale, splendidamente decorate con una fantasmagoria di luci, il ricevimento finale. Alla folla elegantissima — e non faremo nomi per non incorrere in involontarie dimenticanze — fu servito un sontuoso *buffet* e a mezzanotte si iniziarono le danze che durarono sino a tarda ora.

I Principi tedeschi a Roma

LA PARTENZA

Ieri, alle 12.40, il Kronprinz Federico Guglielmo e la Kronprinzessin Cecilia, hanno lasciato Roma.

Il corteo reale, composto di sei vetture di corte scortate dai corazzieri, è uscito dal Quirinale alle 12.20.

Nella prima carrozza di Corte sedevano la Regina e la Principessa accompagnate dal cav. d'onore conte di Trinità. Nella seconda il Re, in piccola tenuta di generale, ed il Principe in abito da viaggio grigio chiaro con *paletot* marrone e cappello floscio scuro ed il primo aiutante di campo di S. M., gen. Brusati.

Nelle altre vetture di corte e di servizio erano: il seguito dei Principi tedeschi: ten. gen. con Schenk, aiutante di campo generale del princ., conte von Bismarck Bohlen, maresciallo della Corte, colonnello von Chelius, aiutante di campo dell'Imperatore, signor von Behr, gentiluomo di servizio, ten. von Zobeltitz; gran dama di Corte signora Alvensleben e dama contessina Wedel. Poi il seguito dei nostri Sovrani, composto dai generali Frugoni e Trombi, dall'amm. Tahon de Revel, dal magg. Selby, dal magg. Camicia dalla contessa di Trinità e dai conti di Campello - dame e cav. d'onore - dal duca Dante della Rovere.

Il corteo lungo tutta via venti settembre, l'Esedra, piazza dei cinquecento, è stato fatto segno alle ovazioni della folla trattenuta da numerosi agenti e carabinieri.

Alla stazione erano a ricevere i Sovrani ed i Principi l'ambasciatore tedesco De Jagow con la signora e tutti gli addetti e il personale d'ambasciata, il ministro di Baviera; il prefetto sen. Annaratone col capo di gab. comm. Mazzoldi, il vice questore comm. Severe e pochi altri. I Principi si trattennero coi Sovrani e con le autorità per poche minuti nella sala reale.

La figlia del colonnello tedesco Hamerstin: offrì ai principi un magnifico *bouquet* di rose bianche.

Alle 16.35, dopo avere stretta la mano ai presenti, la Kronprinzessin bacia la Regina e da la mano al Re che glie la bacia. Il Re ed il Kronprins si stringono soltanto la mano ed i principi salgono nella vettura reale ch'è in coda al treno di lusso per Berlino.

Alle 12.30 precise il treno si muove. Il Re, la Regina e le autorità sono schierati sul marciapiede, mentre il Kronprins saluta militarmente dallo sportello e la Kronprinzessin risponde ai saluti sorridendo graziosamente.

Subito dopo i Sovrani ed il seguito escono dalla stazione, montano nelle vetture e fanno ritorno alla Reggia.

***

Elargizioni dei Principi di Germania — Le LL. AA. RR. ed Imperiali di Germania, a mezzo di S. E. l'ambasciatore de Jagow, nell'occasione del loro soggiorno nella bella Capitale d'Italia, hanno fatto tenere al Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, la somma di lire tremila per i poveri della città di Roma.

Cronaca di Roma

La Regina Margherita all'Esposizione. — Nel pomeriggio di ieri la Regina Margherita, accompagnata dalla duchessa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dal marchese Scarampi, si è recata a Valle Giulia, per visitare l'Esposizione di Arte.

Ricevuta all'ingresso dal conte di San Martino, dal prefetto e da pochi altri, ha iniziato la visita dal padiglione germanico ove erano ad attenderla il principe e la principessa di Buelow.

Passò poi al padiglione austriaco, ove dal commissario Miklos de Miklosvar, le fu offerto il the.

Visitò, in seguito, i padiglioni francese ed inglese e quindi si allontanò congratulandosi vivamente per la riuscita della Mostra e promettendo di tornare a visitarla.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il cardinale Agliardi, il cardinale Respighi, mons. Gamberoni, vescovo eletto di Chiavari il comm. Ambrosini, che ha presentato la palma fabbricata dalle suore Camaldolesi e quelle rinviate dalla famiglia Bresca di San Remo.

S. S. ha poi accordato udienza generale.

Le gare internazionali di «Golf». Venerdì all'Acqua Santa sono stati inaugurati, alla presenza di un pubblico elettissimo ed aristocratico, composto in gran parte di signore e signori della Colonia estera, le gare di «Golf», iniziate dal Comitato esecutivo per le feste cinquantenarie.

L'arrivo della «Liedertafel» di Basilea. — Ieri a un'ora e mezza è arrivata a Roma la *Liedertafel* di Basilea, la Società Corale così rinomata in Svizzera e fuori, che ha voluto partecipare alle feste commemorative del cinquantenario aggiungendo nuovo elemento d'interesse all'Esposizione Musicale

Alla stazione erano a ricevere la Società il Ministro di Svizzera sig. Pioda ed il personale della Legazione, il cav. Ricceri, Direttore Generale dell'Esposizione ed il Consigliere Comunale Vercelloni. La *Liedertafel* (più che centoventi cantori) è formata di elementi della migliore società di Basilea; ha compiuto il viaggio sino a Roma a sue proprie spese e lascierà l'introito intero del concerto che terrà oggi al *Corea* a favore di opere di beneficenze.

Nel concerto d'oggi alle quattro pomeridiane, la *Liedertafel* col concorso dell'orchestra del *Corea* svolgerà un interessantissimo programma (vedi Teatri ed Arte), in cui oltre ad alcuni brani di musica classica sono compresi anche alcuni caratteristici pezzi di musica nazionale svizzera.

La *Liedertafel* è una delle migliori e più importanti Società corali svizzere, ha partecipato più volte a concorsi all'estero riportando magnifiche vittorie ed è diretta dal maestro Hermann Suter, che gode di grande rinomanza. Come solista prende parte al concerto d'oggi la signorina Maria Philippi, un contralto di grandi mezzi vocali, che canterà oltre l'aria nel *Serse* di Händel e la *Rapsodia dal Viaggio di Goethe sull'Harz* di Brahms, alcune tipiche canzoni della Svizzera Tedesca.

In onore della *Liedertafel*, cui è stato offerto ieri sera un rinfresco al Circolo Svizzero, verrà dato un ricevimento ufficiale alla Legazione Svizzera e Martedì un grande banchetto al quale interverranno le Autorità: domani poi il conte di San Martino, Presidente del Comitato per le feste Commemorative del 1911 in Roma, riceverà la Società corale di Basilea all'Esposizione Internazionale di Belle Arti a Valle Giulia.

Funerali dell'amm. Frigerio. — Questa mattina, domenica alle 10, avranno luogo i funerali del vice ammiraglio Giov. Galeazzo Frigerio, senatore del Regno.

I funerali avranno luogo in forma ufficiale, partendo dall'abitazione dell'estinto - S. Martino al Macao n. 7

Vi prenderà parte una larga rappresentanza della R. Marina.

Il corteo sarà diretto dal vice ammiraglio Amero D'Aste Stella, vice pres. del Cons. superiore di Marina.

Lyceum — Lunedì alle 17 avrà luogo una conferenza dell'on. Niccolini sul tema «*I censori dell'Amore*».

Assoc. Archeologica Romana. — Oggi, alle 19, nella sede dell'Associazione in via Quattro Fontane 11, il prof. Giulio Giglioli parlerà sul «*Tempio e Monumento d'Ancyra*».

Arcadia — (S. Carlo al Corso 437) - Oggi alle 18, il prof. cav. Giuseppe Birocchini terminerà la descrizione del suo «Viaggio in Oriente» parlando di *Costantinopoli* (proiezioni) — Venerdì alle 19, tornata solenne con scelta musica del cav. G. Proietti; parlerà il prof. Virginio Prinzivalli sull'argomento «*La passione nella Pittura classica*» (proiezioni).

Alla Palombella — L. conferenza nel *Pantheon* che doveva tener questa mane il prof. Sabatini è rimandata a lunedì 17, essendo occupato la sala per la *Mutualità Scolastica*.

Tiri e manovre a Castelgandolfo. — Il corrispondente ci scrive che fra il Comune di Castelgandolfo e il Genio Militare fu stipulata la convenzione per i tiri individuali ed esercitazioni tattiche delle truppe del presidio di Roma nella località «Pascolare» dal 23 corr. al 31 maggio.

Si è già formato un Comitato di festeggiamenti. — Bene.

La vista debole e difettosa. — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Aracoeli N. 58, Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Il furto alla Roma-Civitacastellana. — Dei cinque arrestati dell'altro ieri, quattro sono stati rilasciati; è stato trattenuto Antonio Amati, di a. 27, romano, caposquadra delle officine nel deposito locomotive della stazione ferroviaria di Termini.

L'Amati è intimo amico dello Iacatoni e con costui si sarebbe recato negli uffici della Società Roma-Civitacastellana; su di lui pesano gravissimi indizi di partecipazione diretta al furto.

Patronato Scolastico G. Carducci. — Oggi, alle 16, nella scuola Vittorio Emanuele III, in via Sabelli, la sig.na prof.sa Guglielmina Ronconi terrà una conferenza sul tema «Buone maniere e parole garbate».

Tentato Suicidio. — In una garitta del giardinetto del Quirinale due carabinieri ieri verso le 14.30, sorpresero un giovane che tentava strangolarsi con una cravatta-sport.

Interrogato il giovane dichiarò che era stanco di vivere e voleva riposarsi una buona volta. I carabinieri lo accompagnarono al Commissariato di Magnanapoli, ove dichiarò di essere Salvatore Longo, di anni 18 orologiaio, dimorante a Palermo. Fuggito da Palermo fin dal 2 corr. per dissidi con i propri fratelli era venuto a Roma in cerca di lavoro, portando seco 63 lire. Aveva alloggiato all'albergo del Risorgimento ed in quello di Trevi trascorrendo poi due notti all'aperto, pur avendo ancora del danaro.

Ieri, stanco di attendere l'occupazione per cui aveva interessato il sig. Mancastro in via delle Paneterie tentò di porre fine alla sua vita. Il Longo fu trattenuto al Commissariato.

Disgrazie. — Antonio De Angelis di anni 67 abitante in via dei Coronari 115, carrettiere, mentre caricava dei sacchi volle frenare il cavallo che si era imbizzarrito, ma scivolò e cadde andando con la gamba sotto una ruota.

Si produsse la frattura della tibia sinistra.

Alla Consolazione 60 giorni.

Pugni e morsi. — In via Conteverde verso le 18 si azzuffarono il mediatore Davide Cippitelli di a. 33 ab. in v. Celimontana 5 e il fabbro Umberto Martinelli di a. 16 ab. in v. Campani 26. Rotolarono in terra e si conciarono malamente a furia di pugni e morsi.

Tutti e due andarono a farsi medicare a S. Antonio dove le loro contusioni e ferite furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Investimento. — Verso le 17.30 in piazza delle nestre a Villa Umberto l'automobile 55-1345 condotta dallo *chauffeur* Guido Marchionni di a. 23 ab. in via Natale del Grande 21 investì la vettura pubblica n. 1683 guidata da Domenico Bolgia, ferendo il cavallo e danneggiando il veicolo.

Una raccomandata scomparsa. — Iersera verso le 19 nella sala d'aspetto dell'Ufficio telegrafico a S. Silvestro, il conte Filippo Barbiellini di anni 36 da Rieti, abitante in via Montecatini 17, venne derubato di una raccomandata contenente 400 corone austriache.

Il derubato ha denunziato il furto patito elevando vaghi sospetti su quattro ragazzi che gli erano accanto nell'Ufficio suddetto.

Furto audace. — Ieri sera verso le 21, i commessi del negozio Duranti al Corso n. 25, si accorsero che dalle vetrine esterne forzate con un ferro, erano scomparse molte medaglie d'oro e crocefissi d'argento.

Si dettero a guardar per la via ed uno d. ess., Bu

gere Paolo ... scorse un individuo fermo all'angolo di v. di Pietra che stava raccogliendo da terra medaglie e ... caduti nella fretta di allontanarsi.

Le ... gridando al ladro; una guardia di P. S. che si trovava in v. di Pietra esplose un colpo in aria dandosi ... all'inseguimento del furfante. Quando gli agenti accorsi dalla questura riuscirono ad arrestare il ladro questi aveva gettato il paletot nel quale aveva riposti gli oggetti rubati. Naturalmente il paletot non fu trovato perchè certamente raccolto da qualche complice del mariuolo identificato per Alfredo Martini di a. 65 ab. al vicolo dello Struzzo 76. Il Duranti ha subito un danno di circa L. 2000

Deragliamento. — Ieri il treno merci 75 della linea di Viterbo deragliò fra le stazioni di S. Pietro e S. Onofrio.

Inviato rapidamente un treno di soccorso dalla stazione di Trastevere, la linea fu subito riattivata. Non si ebbero a deplorare disgrazie di persone nè danni rilevanti al materiale.

La rissa di via delle Mura. — Verso le 17,30 in via delle Mura s'impegnò una violenta rissa tra una decina di individui e il guardiano delle case popolari in costruzione.

Pare che il guardiano volesse loro impedire di scavalcare la staccionata che divide le costruzioni suddette dalla strada.

Nella rissa si intromise anche il figlio del guardiano, una vecchia conoscenza della polizia, e menò due coltellate a Pietro Travino di anni 18 abitante in via Santiquattro, 12 che fu trasportato a S. Giovanni ove trovasi in osservazione.

Ladri in trappola. — Ieri fu arrestato un tal Alfredo Cacchioni di anni 21, abitante in via Latini, mentre stava pignorando nell'agenzia di via dei Chiavari. 77 un orologio d'oro.

Confessò di averlo rubato il 15 marzo scorso, insieme ad altri valori in danno di Nicola Rossi.

Per complicità venne arrestato Rinaldo Riccardi di anni 21 abitante in via dei Volsci, 79.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDÌ 10 Aprile 1911. La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 2 aprile 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Dinanzi al consueto sceltissimo pubblico delle serate d'abbonamento si è replicato il *Macbeth*.

Mattia Battistini che della parte del protagonista fa una vera creazione è stato vivamente acclamato dall'uditorio per la sua magnifica voce e per l'arte squisita del suo canto.

Dopo l'aria famosa dell'ultimo atto, meritò una vera ovazione.

Lady Macbeth fu impersonata con grande efficacia dalla signorina Cecilia Gagliardi, la quale tanto nella scena del convito quanto in quella del *sonnambulismo*, mise in bella evidenza le sue doti di cantatrice fine e di attrice sicura.

Bene anche il Mansueto, il Rossi e gli altri.

Stasera, per la diciasettesima d'abbonamento si darà *Guglielmo Tell*: protagonista il comm. Giuseppe Kaschmann, che si presenta a noi per la prima volta in questa poderosa opera.

Egli, cedendo alle preghiere della direzione aveva acconsentito di sostenere la parte di *Don Pasquale*, solo per poche sere, riuscendo a darci della comica figura, un artistico tipo.

Argentina. — Con largo concorso di pubblico, che fu prodigo di applausi per tutti gli interpreti e specialmente per Galvani, Chiantoni, De Antoni, la Rissi, la Scotto e la Berti-Masi, ieri si è ripetuto il *Mantellaccio*, che si replicherà ancora nei due spettacoli di oggi e domani in occasione dello spettacolo in onore del Congresso Internazionale di musica.

Martedì *Suor speranza*, un atto nuovissimo di Guelfo Civinini.

Valle. — Pieno successo arrise anche ieri a *Papà*, il divertente lavoro di De Flers e De Caillavet, che si ripeterà nei due spettacoli festivi di oggi.

Domani *L'istruttoria*.

Nazionale. — Grande ilarità ed applausi vivissimi agli interpreti ieri nella *Prima notte*.

Oggi due spettacoli col *Biglietto d'alloggio*.

Quirino. — La *Buncarotta* ebbe anche ieri sera pieno successo. Gl'interpreti, con a capo il Benini che rese meravigliosamente il personaggio di *Pantalone*, furono calorosamente applauditi.

Oggi *Le baruffe chiozzotte* di giorno e di sera.

Apollo. — Pubblico elegantissimo anche ieri e speciali applausi alla Fernand, che canta con garbo e con voce calda e gradevole, i bravi equilibristi Adras, e soprattutto Lucienne Malty, artista piena di eleganza e di *charme*.

Oggi due spettacoli. A quello diurno, sebbene a prezzi ridotti, parteciperà la Malty.

Metastasio. — Nella rappresentazione di oggi si è confermato il successo della fiaba: *L'amore dei due Re* che oggi si darà nelle due prime sezioni dalle 16 ½ alle 18.

che oggi si darà nelle due prime sezioni dalle 16 ½ alle 18.

Da oggi faranno parte della Compagnia del « Teatro d'arte » i coniugi Zambuto, ben noti ai frequentatori del teatro di via Pallacorda. Stasera essi si produrranno nella *Moglie del Dottore* di Silvio Zambaldi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Guglielmo Tell*, ore 21.
Argentina. — *Il Mantellaccio*, ore 17 e 21
Valle. — *Papà*, ore 17.30 e 21
Nazionale. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 17.30 e 21.
Quirino. — *Le baruffe chiozzotte*, ore 17.30 e 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.15
Metastasio. — *L'amore dei due Re*, ore 16.30; *Papà Eccellenza*, ore 18; *Il pazzo*, ore 20; *La cavalcrizza*, ore 21; *La moglie del Dottore*, ore 22.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30 Spettacolo cinematografico dalle 17.30 e 21.30
Olimpia. — Teatro di varietà.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene. Fuori porta Salaria.) Giuoco del Pallone, ore 16.15.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Ha continuato la discussione degli articoli del disegno di legge per la scuola primaria.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino ha discussi alcuni disegni di legge di carattere urgente ed ha approvato la conversione in legge del R. D. 18 settembre per la esecuzione di lavori pubblici nelle Puglie ed in altre regioni.

Nella seduta pomeridiana, a scrutinio segreto, i disegni di legge discussi nel mattino, furono votati, fu ripresa quindi la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Dopo un discorso dell'on. Cavaguari ed altro molto prolisso, dell'on. Bissolati, parlò l'on. Presidente del Consiglio ed egli fu molto efficace nel dimostrare la propria coerenza politica e la costituzionalità della soluzione data alla crisi.

In ordine al programma del Governo confermò le prime dichiarazioni e passò oltre alle critiche, ond'esso era stato oggetto, da parte di alcuni oratori non su quello che dice, ma su quello che tace, limitandosi a rilevare che ogni ora ha il suo compito, e che compito dell'ora presente è quello di condurre al porto la riforma elettorale.

Il discorso, seguito con viva attenzione, approvato qua e là, fu salutato alla fine con una salve di applausi.

Chiusa la discussione generale parlarono per svolgere ordini del giorno per dichiarazioni di voto gli on. Rubini, Carmine, Tovini, Nuvoloni, Carcano, ed altri.

L'on. Giolitti avendo accettato l'ordine del giorno Carcano, sul quale è posta la questione di fiducia si procede all'appello nominale che dà il seguente risultato:

Votanti 436 — *Favorevoli:* 340
Contrari: 88 — *Asten.:* 8

Consiglio di Ministri.

Nel Consiglio dei Ministri di ieri mattina furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Regolamento sulle dispense dalla chiamata alle armi dei militari in congedo illimitato, che coprono determinati impieghi o si trovano in posizioni speciali.;

2. Ripresentare modificato al Senato il disegno di legge sull'avanzamento;

3. Proporre la conversione in legge di alcuni regi decreti sulle importazioni ed esportazioni temporanee;

4. Testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali;

5. Istituzione di un magazzino di deposito di generi di privativa in Castellamare di Stabia;

6. Istituzione di un magazzino di deposito di generi di privativa in Anzio.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Bollettino – Parte Ufficiale – Dimissioni di S. E. Guarracino e nomina di S. E. Carlo Gallini alla carica di Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia e Culti – Avviso – Classificazione degli alunni approvati nell'esame di abilitazione agli uffici di cancelleria e segreteria – Risultato del concorso ai posti di vice segretario di 3ª classe di ragioneria degli Economati Generali dei benefizi vacanti – Graduatoria Gdnerale Avvertenza per variazioni – Magistratura – Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero – Registrazione di decreti alla Corte dei Conti – Posti vacanti – Culto – Defunti.

Consiglio di Stato.

Il senatore Calcedonio Inghilleri, pres. di Sezione, è stato nominato, in occasione del suo collocamento a riposo per limiti d'età, Presidente onorario del Cons. di Stato e insignito del Gran Cordone Mauriziano.

Magistratura

Il *Boll.* di ieri contiene le seguenti disposizioni circa il personale superiore della Magistratura:

D'Amelio comm. Mariano, consigliere della Corte d'appello di Roma, già capo del gabinetto di S. E. il guardasigilli on. Fani, è stato insignito della commenda dell'ordine Mauriziano.

Ramuneri cav. Angelo, cons. della Corte d'app. di Catanzaro è tramutato a Trani col suo consenso.

Laudati cav. Donato cons. della Corte d'appello di Catania e tramutato a Trani, col suo consenso.

Tascari cav. Gaetano, sost. proc. genr. alla Cort di Messina è tramutato a quella di Aquila.

Ministero Marina.

Il contrammiraglio Nicastro assumerà la carica di ispettore delle siluranti colla data dell'11 corr. inalberando la sua insegna sulla r. nave *Vettor Pisani*.

Il ten. di vascello Manciotti quale aiutante di bandiera e segretario del predetto ufficiale ammiraglio.

Consiglio siperiore della marina mercantile

Ieri ha ripreso i sui lavori il Consiglio Superiore della marina mercantile sotto la Presidenza dell'on. Boselli, con intervento degli on. Ariotta, Chimienti, prof. Dante Maiorana; comm. Capuccio; prof. Brunelli; comm. d'Amico; cav. Carrara; cav. Francesco Dresta prof. Giuseppe Pes; comm. Giuseppe Orlando; comm. Cesare Fema, capitani Astarita Matteo e Colombo Rivera, l'archivista in prima cav. Salvatore Grillo il signor Casimiro Carosini, rappresentante dei lavoratori del mare, il signor Antonio Gargiulo, rappresentante dei pescatori, il maggior generale del genio navale, comm. Salustini, il direttore generale della Marina Mercantile, comm. Carlo Bruno, l'Ispettore generale dei servizi marittimi, comm. Pinzanti, l'Ispettore delle capitanerie comm. Mazzinghi, i direttori generali delle gabelle e del demanio, comm. Varvelli e comm. Bolla, il direttore generale del credito e della previdenza, comm. Magaldi, il direttore delle opere marittime, comm. Paolucci, il capo dell'ufficio del lavoro, prof. Montemartini, il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, comm. Nino Ronco, il comm. Piperno, capo-divisione al Ministero della marina, il segretario del Consiglio, avv. cav. Lorenzo Bozzi di Genova, l'avv. Martula, direttore della Cassa Invalidi di Genova, l'ing. De Meo, in rappresentanza del Registro nazionale italiano, il prof. Levi Morenos, l'avv. De Nicola, il cav. Ravegnani, il signor Giulio Eugenio Salvagno, il cav. Don Eugenio Bellomo, il cav. D'Errico, capitano di porto di Viareggio, l'avv, Didon, il cav. Mario Costantino di Trapani; il cav. Cacace di Meta, il rag. Giuseppe Manzitti, direttore del Sindacato internazionale fra i pescatori per l'assicurazione delle responsabilità civili in danno delle persone e il capitano Giuseppe Giulietti di Genova.

I lavori del Consiglio sono stati inaugurati dal sottosegretario di Stato on. Bergamasco, in nome e per incarico del ministero, ha salutato i convenuti, manifestando i suoi sentimenti vivissimi di ammirazione per l'insigne uomo di Stato, che presiede autorevolmente i lavori del Consiglio e per tutti i collaboratori di lui.

Egli ha accennato brevemente agli importantissimi temi sottoposti alle esame del Consiglio, specie a quello della riforma della legge sugli infortuni sul lavoro per la parte riguardante le industrie matitime e a quella di riforme della legislazione marittima, elaborate dalla Commissione reale per la riforma del Codice della marina mercantile, ed ha terminato augugandosi che, mercè l'opera sapiente e solerte dei componenti il Consiglio, siano presto risoluti questi problemi di interesse supremo per la marina mercantile e per il paese.

Al discorso dell'on. Sottosegretario di Stato ha risposto con nobili parole l'on. Boselli, che ha rievocato la grande energia di quanti concorsero ai lavori del Consiglio, ha rivolto affettuosi saluti ai nuovi membri ed ha espresso a tutti vivo compiacimento per la fiducia che Governo e paese hanno saputo mantenere nei destini marittimi dell'Italia in questo primo cinquantenario della proclamazione del Regno augurandosi che nei nuovi cinquanta anni di vita nazionale Governo e paese abbiano a sentire più forte e più potente il proprio dovere verso quella marina mercantile, che, a canto alla gloriosa marina da guerra, rappresenta quella forza politica che farà figurare degnamente al suo posto per prosperità e per potenza la marina d'Italia nella gara delle marine internazionali.

Dopo l'elevato discorso, vivamente applaudito dall'assemblea, il Consiglio ha iniziato i suoi lavori, che saranno continuati nella sedbta di domani e nelle successive.

Movimento delle navi da guerra.

R. nave *Re Umberto* giunta a Maddalena il 7 — *Bronte* partita da Genova il 7 — *Liguria* giunta a Taranto il 7 — *Lido* giunta a Pedaso, partita e giunta ad Ancona il 7 —

Torpediniere « 138, 146 » partite da Livorno l'8.— « 91, 102, 107, 118 » giunte a Cotrone il 7. — *Betta* 5 partita da Napoli e giunta a Gaeta il 7.

INFORMAZIONI ESTERE

Consiglio interparlamentare della pace.

(S) **Bruselles, 8.** Il Consiglio interparlamentare per la pace ha fissato oggi l'ordine del giorno della Conferenza che si terrà in ottobre a Roma, che comprenderà la proposta russa relativa all'organizzazione della mediazione tra gli Stati, alla limitazione degli armamenti e alla proibizione della guerra aerea.

I membri del Consiglio visiteranno Torino, Firenze, Roma ed altre principali città d'Italia.

Il Consiglio interparlamentare ha ripreso indi in esame le risoluzioni fissate a Londra nel 1906 ed ha chiesto specialmente che si faccia uno studio internazionale delle condizioni nelle quali si potrebbe giungere a porre un termine alle rivalità negli armamenti.

In fine della seduta Weardale ha proposto la seguente mozione: Il Consiglio interparlamentare per la pace riconoscendo la grande importanza dell'iniziativa presa dall Presidente degli Stati Uniti Taft nella questione dell'arbitrato obbligatorio, iniziativa che rispecchia così luminosamente le idee sempre propugnate dall'Unione, esprime il voto che l'esempio del Governo americano sia seguito dagli altri Governi.

La mozione è stata approvata ad unanimità e subito comunicata telegraficamente al presidente Taft.

Arbitrato tra Inghilterra e Stati Uniti

(S) **Londra, 8** — Il corrispondente del *Daily Mail* da New-york telegrafa che l'Ambasciatore d'Inghilterra, Bryce, ed il ministro degli Affari Esteri debli Stati Uniti, Knox, hanno fatto progredire a tal punto i negoziati pel trattato d'arbitrato, che sarà possibile presentare al Senato per la ratifica i termini generali del trattato stesso verso il 14 maggio.

L'affare Rouet in Francia.

(S) **Parigi, 8.** Il giudice istruttore Boucard ha interrogato nel pomeriggio Ruoet accusato nell'affare dei documenti del Ministero degli Esteri. Dopo aver narrato la sua vita e l'origine delle sue relazioni con Maimon, Rouet è stato invitato ad esaminare 10 copie di documenti sequestrati presso Maimon. Egli ne ha rivonosciuti quattro, come comunicati da lui.

I documenti si riferivano ai negoziati intrapresi dal Governo francese circa la ferrocia Homs-Bagdad.

La Turchia nello Yemen.

(J) **Hodeida, 8** — I combattimenti continuano prepresso Elhojeh, che è bombardata da un numeroso gruppo di insorti con cannoni presi ai turchi.

Il generale Syched Pascià, con 10 battaglioni e quattro cannoni, è partito da Hodeida per togliere l'assedio da Elhajeh, che è una posizione strategica importante.

La sua guarnigione è numerosa.

(S) **Hideida, 8** — Si assicura che le città di Amhram e di Misuar, al nord di Sanaa, avrebbero capitolato. Le truppe di Amhran, ossia tre battaglioni, sarebbero prigioniere.

— (S) **Costantinopoli.** Notizie dallo Jemen confermano che i ribelli hanno dovuto sgombrare Sanaa, lasciando sul terreno parecchie centinaia du morti.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 8 (ore 14,55). — Da varii giornali venne annunziato che il rappresentante dell'Austria-Ungheria a Costantinopoli ha dichiarato al Governo Ottomano che il Governo di Vienna sarebbe stato obbligato a prendere provvedimenti di pubblica sicurezza, se l'insurrezione in Albania si fosse estesa a Sangiaccato di Novi Bazar.

La *Politische Corr.* (*ufficiosa*) smentisce questa sera la notizia, che dice assolutamente infondata.

A Costantinopoli si afferma che il Montenegro appoggia il movimento albanese e si aggiunge che si è adoprato a spingere i *Mirditi* ad associarsi alla ribellione e che se tali tentativi fallirono si deve al noto Pienk Ribdoda, che avrebbe dato sempre consigli di moderazione (1).

— Il *Vaterland* ha da Roma che il Papa ricevette ultimamente il Vescovo di Scutari, raccomandandogli di far predicare dai preti la tranquillità e la pazienza ai cattolici albanesi. Il Vescovo promise di farlo, ma dichiarò che i cattolici albanesi per continui maltrattamenti erano estremamente esacerbati contro i Giovani turchi.

Dopo ciò il Papa fece comunicare al Governo turco dal Legato Apostolico che il Vaticano non potrebbe consentire alla creazione di una Nunziatura a Costantanopoli, se il Governo continua a perseguitare i cattolici dell'Albania.

Il Governo turco desidera molto la Nunziatura, perchè spera per mezzo di questa istituzione liberarsi dal protettorato delle Potenze europee sui cattolici d'Oriente.

— L'ambasciatore duca Avarna è oggi ritornato a Vienna.

(1) *E' stato dimostrato che siffatte affermazioni sono false.*

Non solo il Governo del Montenegro ha cercato dissuadere dalla ribellione i Mirditi e altre tribu' confinanti ma per evitare nei territori propri l'agglomerarsi di profughi di famiglie dei sollevati, che si sarebbero dovute provvedere di pane, consiglio' di rientrare e fare atto di sommessione alle Autorità turche onde ottenere il perdono.

Tutto questo risulta da notizie ufficiali e autentiche. Del resto si capisce che il Pienk Ribdoda, incaricato di trattenere i capi dei Mirditi ed altri con sovvenzioni di denaro avesse tutto l'interesse di esagerare i pericoli e le difficoltà, facendo anche credere ad un appoggio tacito del Montenegro, onde ottenere maggiori somme dal Governo turco nel fine di paralizzare l'estendersi della sollevazione. E' tanto chiaro! (**N. d. D.**).

Nel Marocco

(S) **Madrid, 8** — Le ultime notizie da Tangeri giunte al ministero degli Esteri risalgono al 30 marzo.

Si dichiara nei circoli politici che fino a tanto che la Francia rimarrà nella sua zona d'influenza al Marocco, il Governo spagnuolo si limiterà a far fronte ad ogni eventualità che potesse verificarsi nella zona d'influenza spagnuola.

Si aggiunge che il Governo fa assegnamento sull'appoggio di tutti gli elementi parlamentari.

Le notizie da Casablanca ricevute ieri a Madrid riferiscono la voce di un grande combattimento che sarebbe avvenuto fra i ribelli e le truppe imperiali a Dar El Majar.

(S) **El Ferrol, 8** — Le truppe di fanteria di marina destinate a Melilla partiranno domani per Cadice al comando di un tenente colonnello.

(S) **Parigi, 8.** — L'*Excelsior* constata che la situazione al Marocco è critica ma non gravissima. Vi è stata una certa ansietà a causa della mancanza di notizie dopo il due aprile. Comunque, il Governo francese e quello spagnuolo, il primo con le forze di cu, dispone a Casablanca, il secondo con quelle di Melillai prendono le misure necessarie per non essere sorpresi dagli avvenimenti, ma non è il caso di parlare nè di una avanzata della Francia, senza uno stretto accordo con la Spagna, nè di un'importante campagna franco-spagnuola di natura tale da produrre in Germania un'incresciosa ostilità.

(S) **Tangeri,** 8. Monai Ali, sceriffo dell'Uazzan ha inviato un messaggio alla Zaouia per consigliare la fedeltà delle tribù al Sultano.

PORTOGALLO

(S) **Parigi,** 8 — Secondo il corrispondente del *Peti Parisien* da Lisbona, gli operai dell'arsenale si sarebbero abbandonati ad una vera rivolta ed avrebbero preso le armi.

Il movimento è stato soffocato soltanto dopo una lotta terribile.

(S) **Lisbona,** 8 — Un centinaio di impiegati e di operai dell'Arsenale di marina hanno fatto una dimostrazione contro il ministro della marina, al quale rimproverano di non aver pubblicato il regolamento relativo al lavoro nell'Arsenale stesso.

I dimostranti, vedendo il ministro della marina alla finestra del suo gabinetto, hanno raddoppiate le loro proteste.

Truppe sbarcate dall'incrociatore *Almirante Rey*, aiutate dalla polizia e dalla guardia repubblicana, hanno ristabilito l'ordine.

Alcuni dimostranti sono fuggiti a bordo del *San Gabriel* dove sono stati arrestati.

(S) **Lisbona,** 8 Il Governo ha ordinato un'inchiesta sull'incidente dell'arsenale di marina per scoprire gli istigatori del gruppo che cercò di provocare l'ammutinamento degli operai e che si recò quindi a bordo del *Saô Raphael*, dicendosi inseguito dalle truppe.

FRANCIA

(S) **Parigi.** 8. E' morto il noto banchiere conte di Camondo, il quale possedeva una celebre collezione d'oggetti d'arte e di quadri che egli ha lasciato al museo del Louvre con 100.000 franchi per le spese di collocamento delle opere. In caso di rifiuto da parte del Louvre, la collezione andrà al *Petit Palais*.

L'agitazione dei vignaiuoli.

(S) **Vandeuvre,** 8. Il corteo dei vignaiuoli che porta il nome di *battaglione di ferro* è ritornato a Vendeuvre preceduto dal concerto dei pompieri.

La popolazione aveva innalzato archi di trionfo all'ingresso del paese.

(S) **Reims,** 8. In seguito all'agitazione manifestatasi nella regione viticola e che va assumendo sempre maggiori proporzioni, le truppe delle guarnigioni di Reims e di Epernay sono consegnate. I negozianti di vino di Champagne hanno diretto al Ministro d'Agricoltura proteste contro la deliberazione presa dalla Commissione di Agricoltura della Camera dei Deputati, secondo la quale la delimitazione dei dipartimenti vicini viene estesa sotto date condizioni

D'altra parte il Comitato per la difesa degli interessi viticoli della Champagne ha fatto pubblicare un manifesto nel quale s'invitano i vignaiuoli della Marne a compiere il loro dovere contro i frodatori.

ULTIM'ORA

Una dimostrazione di guardie daziarie a Milano

Milano, 9 (ore 2.45). — Giorni fa gli agenti del dazio presentarono al Municipio un memoriale, col quale chiedevano miglioramenti alle loro condizioni. Il sindaco dichiarò alla Commissione presentatrice del memoriale che non credeva di poter proporre riforme agli organici recentemente modificati.

Tale risposta non soddisfece i dazieri, i quali stasera tennero alla Camera del lavoro un Comizio per decidere in merito. Gl'intervenuti furono oltre 3000.

Si decise di insistere nell'agitazione, non recedendo neanche dallo sciopero, se sarà necessario. Si autorizzò poi la Commissione a fare nuove pratiche.

Gl'intervenuti mossero poi in lungo corteo per le vie cittadine, giungendo in piazza del Duomo e quindi nella Galleria V. Emanuele, dove furono arringati dal loro presidente, avv. Costa, cons. comunale socialista, il quale li invitò a sciogliersi.

Infatti la pacifica dimostrazione si sciolse senza incidenti.

Le corse dei canotti a Montecarlo.

(S) **Montecarlo, 8.** – *Corsa canotti automobili* – Risultati della terza giornata:

Cruisers – 1ª serie – Percorso 50 chilometri.
1° *Hispano-Suiza* in 1 ora 42', 17" e 4.
2° *Excelsior KV* in 2 id. 20'.

Il tempo è splendido.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd-Sabaudo — Il *Principe di Udine* è giunto giovedì a Santos proveniente da Genova e Barcellona.

Italia — Proveniente dal Mediterraneo ha proseguito guiovedì da Santos per il Plata il *Bologna*.

Borse e Mercati

ROMA, 8 Aprile 1911.

Mercato esordito pesante e inattivo chiude leggermente migliore.

Rendita 3 ¾ % cont. 104.05.
Rendita 3 ¾ % fine mese 104.20 a 124.17 ½.
Rendita 3 ½ % cont. 104. a 103.97 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 ½ — Redimibile 3 % 450 ½ — Banca d'Italia 1479 a 1478 ½ a 1480½ — Commerciale 873 ½ a 874 — Credito 570 — Banco Roma 109 — Navigazione 407 a 406 ½ a 407 — Gas 1269 a 1266 a 1269 — Immobiliati 279 ½ — Condotte 321 — Ansaldo 271 ½ a 272 — Piombino 147 — Ferriere 174 — Beni Stabili 325 — Imprese 118 — Carburo 628 a 630 — Azoto 140 — Soda 78 — Concimi 114 cont. 113 ½ a 113 ¼ — Zuccheri 73 — Fondi Rustici 164 ½ — Risanamento 75 ½ — Ferrovie e Tramvie 199 ½ — Rendite Fondiarie 99 — Kerka 314.

CAMBI: — Parigi 100.43 — Londra 25.40 — Berlino 124 ¼.

Cambio dazio doganale per il 9 aprile a L. 100,44

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 8 aprile 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 C.	103 98	104 05	104 05	104 15
Id. fine mese	104 18	104 20	104 20	— —
Id. 3 ½ %	104 —	103 95	103 85	103 95
A. B. d'Italia	1489 50	1481 —	1489 75	1480 —
» Commerc.	874 50	874 50	874 —	— —
» Cred. Ital.	570 —	570 —	— —	— —
» B. Roma	109 50	109 —	— —	109 50
Mediterranee	444 —	445 —	— —	445 —
Meridionali	691 —	692 —	— —	691 50
Acc. Terni	1646 —	1647 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	406 50	406 —	— —	— —
Raffinerie	367 —	366 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	272 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 —	— —	— —
» Merid.	— —	359 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	503 75	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 12	124 17	124 12½	124 15
» Francia	100 30	100 40	100 35	100 37
» su Londra	25 38	25 40	25 39	25 39
» Svizzera	100 47	100 45	100 40	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 7 Aprile

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	104.04 04	102,16 51	103,04 42
½ % netto	103,86 44	102,13 44	102.04 64
½ % lordo	70.92 50	69,72 50	70.87 91

BORSE ESTERE

Parigi, 8 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	96 30
» 3 % perp.	96 20 96 17	96 20	96 12
ITALIANA 3 %	non quot.	103 75	103 55
turca	92 97	92 97	92 80
spagnuola	97 65	97 75	97 77
russa nuova	— —	101 60	101 70
portoghese	66 22	66 30	66 30
ungherese	— —	97 30	97 —
Egiziano 6 %	— —	103 25	103 15
Banca di Parigi	1800 —	1807 —	1797 —
Banca Ottomana	— —	713 —	712 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5400 —	5412 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	686 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⁷⁄₁₆	99 ⁷⁄₁₆
su Londra	— —	25 30	25 30
su Madrid	8 50	— —	— —
sul Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8 aprile	7	8
Cred. aust.	655 50	656 —
Rend. oro	115 25	115 40
» carta	92 95	92 95
Ungh. 4 %	91 50	91 50
» 3 ½	— —	80 45
Union. Bk.	621 —	620 —
C. Londra	23 99	23 98 7
Lire ital.	94 55	94 50

Londra, 8 aprile	8 apertura	8 chiusura
Consol.	81 ¹¹⁄₁₆	82 ¹¹⁄₁₆
Italiana	102 ¼	102 ¼
Turca	92 ¼	92 ¼
Russo 3 ½	— —	80 —
Spagna	95 ¼	95 ¼
Giappon.	91 ¼	91 ¼
Egiziano	102 ¼	102 ¼
Argento	24 ¼	24 ¼

Versate alla Banca d'Inghilterra l. st. 62,000

Berlino, 8 aprile	7	8
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	179 —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 30	216 30
Camb.ital,	— —	80 50

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 8 ore 16,15

Rend. 3 ¾	104.20	Raffinerie	367,25	Elba	277.50
Id. 3 ½ %	104.—	Ind. Zucc.	307.50	Savona	334.—
B. Italia	1479.50	Eridania	734.—	Carburo	626.—
Commerc,	874.—	Zucc. Naz.	138.—	Mol. A. I.	224.—
Credit. I.	570.—	Id. Rom.	74 —	Semolerie	306.—
Bancaria	101.50	Lebaudy	—.—	Kerka	315.—
B. Roma	109.50	Terni	644.—	Imprese	117.50
Meridion.	691.—	Metallurg.	107.—	Ansaldo	271.50
Mediterr,	444.50	Ferriere	174.50	Fer. Voltri	273.—
Navigaz.	407.—	Officine	472.—	Italia	84.50
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi. 8. ore 24.

Francese 3 %	96.17	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	476.—
Bresil	—.—	Goldfields	144.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	124.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	177.—
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

L'ENIGMA

CAPITOLO VII

Maria Leavenworth

— Alla questione che mi fate, rispose a voce bassa ma sicura, io non posso rispondere che con dei «si dice». Dell'assassinio e della scoperta del cadavere non so che quanto me ne hanno riferito i nostri servi. —

Il mio petto, serrato sino allora, si sollevò liberamente, mentre che le mani di Eleonora abbandonarono la sua fronte; mi sembrò di veder passare sul suo viso come un raggio di speranza.

Maria continuò vivamente.

— Per quanto ciò vi possa sembrare strano, io non sono entrata nella stanza ove giaceva mio zio... Non v'ho neppure pensato... Il mio primo impulso m'ha spinto a fuggire lo spettacolo repugnante. Ma Eleonora è entrata nel gabinetto da lavoro ed ella vi dirà...

— Interrogheremo più tardi la signorina Eleonora — interruppe il giudice, in tono, per lui, molto gentile.

Evidentemente subiva il fascino della persona seducente.

Riprese:

— Non vogliamo sapere che ciò che avete veduto... E così non potete dirci che cosa sia accaduto nello scrittoio di vostro zio al momento della scoperta del cadavere?

— No, signore.

— E solamente ciò che è avvenuto nell'anticamera?

— Niente è accaduto nell'anticamera, replicò ingenuamente.

— I domestici, venendo dall'anticamera, non si sono incontrati con vostra cugina che esciva dallo scrittoio, dopo essere rinvenuta dallo svenimento?

— Sì, signore... Che c'è di straordinario in ciò?

— Ricordate però, d'avere vista miss. Eleonora entrare nella anticamera?

— Sì.

— Tenendo in mano una carta?

— Una carta? ripetè miss. Maria. Tu avevi una carta, Eleonora? — soggiunse volgendosi vivamente verso la giovane.

Il momento era solenne.

Eleonora Leavenworth, che aveva visibilmente trasalito alla parola «carta» s'alzò dietro questa chiamata e mosse la bocca per parlare; ma il giudice, fedele osservatore delle regole imposte dalla legge, sollevò la mano e disse:

— Non interrogate vostra cugina; voi sola dovete far sentire la voce, in questo momento.

E rinnovò la domanda:

— Vi prego di dirci se le avete visto un foglio nella mano.

— Io?.. oh! no, no... io non ho visto niente. —

Interrogata sugli avvenimenti della notte precedente, raccontò che, a pranzo, lo zio sembrava preoccupato ma non al punto da far credere che avesse un fastidio o un inquietudine qualsiasi. Ella non lo aveva più rivisto nella serata essendo stata occupata nella camera... L'ultimo ricordo che aveva di lui, si riferiva al momento in cui egli s'assise per l'ultima volta al desco di famiglia.

E tutto ciò fu detto con accento così commovente, che un fremito d'emozione agitò l'adunanza.

Gryce si commuoveva dinanzi ad un calamaio. Miss. Eleonora restò impassibile.

Il giudice domandò ancora:

— Vostro zio era in cattivi rapporti con qualcuno? Teneva con sè dei valori, o aveva danari nascosti?

Miss. Maria rispose negativamente alle due domande.

— Ultimamente vostro zio parlò con qualche straniero o ricevette una lettera importante, che potrebbero gettare l'una o l'altra qualche luce sul mistero?

— No, che io sappia — ella replicò con nella voce, una impercettibile esitazione. Ma in questo momento lanciò un'occhiata nella direzione di Eleonora e dovette notare nell'atteggiamento di lei qualche cosa che la rassicurava perchè s'affrettò ad aggiungere:

— Io credo di poter essere più precisa e di poter rispondervi «no» positivamente.

Mio zio si confidava generalmente a me.... se fosse accaduto qualche avvenimento importante me ne avrebbe fatta parte.

Miss. Maria diede, in seguito, le migliori informazioni su di Anna; niente poteva far presumere la sua partecipazione al delitto, nè spiegare la sua strana scomparsa... La ragazza non aveva alcuna relazione com persone estranee. In quanto alla rivoltella del signor Leavenworth, miss. Maria non l'aveva osservata che il giorno in cui era stata comprata dal zio — perchè Eleonora accudiva solamente alla stanza del defunto. —

Era la prima parola, somigliante ad un dubito o a un sospetto, che esciva dalla bocca di Maria Leavenworth. Sarebbe passata inosservata se Eleonora non l'avesse sottolineata con uno sguardo interrogativo diretto alla testimone.

Il piccolo giurato afferrò la palla al balzo. Indirizzandosi a Maria le chiese si rendesse un esatto conto del valore delle sue parole.

— In simile momento, signore, — replicò la giovane, — io peso tutto ciò che dico. —

Il piccolo giurato non insistette oltre. Credevo finito l'interrogatorio, quando l'uomo dalla vistosa catena d'orologio, s'alzò a sua volta.

— Miss Leavenworth, disse, vostro zio aveva fatto testamento?

— Sì, signore.

— Uno o più?

— Noi non abbiamo saputo che di uno solamente.

Ne conoscete il tenore?

— Sì... mio zio l'aveva detto.

Il giurato si aggiustò gli occhiali per guardarla meglio

— A favore di chi era? riprese, con aria che aveva la pretesa di sembrare scaltra. Chi s'avvantaggia di più della morte del signor Leavenworth?

So, sopratutto, chi sono quelli che ci perdono di più!.. vive sono le povere fanciulle abbandonate che furono raccolte da lui, alle quali diede l'affetto e l'appoggio che richiedeva la loro tenera età, alle quali, divenute donne, egli servì di guida! Ecco, signore, per chi la sua morte è irreparabile perdita.

— Il giudice mise fine a questo discorso chiedendo a miss Maria:

— Voi sospettate, con o senza fondamento, chi potrebbe essere l'assassino di vostro zio?

Fu questo un terribile momento per tutti, ma che per me, come per un'altra persona fece provare le pene della morte. Non cederebbe miss Maria?

Il desiderio di risparmiare la cugina non piegherebbe dinanzi all'appello fatto al suo onore al suo dovere? Non osavo sperarlo.

Ma Maria Leavenworth, diritta dinanzi al giudice ed ai giurati, rispose, senza pure alzare la voce:

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 99-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO.

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 9 1|2 alle 12.
Id. *Nazionale*, piazza delle Terme 15, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. d'*Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.
Id. d'*Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pitture*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO, dalle 10 a tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 10, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese*, v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa, v. XX Settembre 30, dalle 10 alle 11 ½.

INGRESSO LIRE *Una*

CATACOMBE — *di S. Callisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO 50 CENTESIMI

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee

Napoli	0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 16.— 19.35 22.40
Pisa-Torino	8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano	8.35 8.45 16.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona	6.10 8.25* 11.35 16.10 18.30 22.30
Firenze-Milano	9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto	8.35 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.40 20.
Tivoli	7.45 9.45 13.— 17.40 20.—
Civitavecchia	6.29 8.35 8.45 13.50 18.30 18.10 18.25 21.— 23.50
Frascati	6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina	6.50 12.35 17.30
Velletri	[illegible] 12.35 17.30 20.37
Fiumicino	[illegible] 8.45 9.20* 18.25
Mandela-Subiaco	7.40 13.— 17.40

Il treno delle 1,51 (Foligno-Ancona) è festivo. Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45 7.40 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25
Torino-Pisa	7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa	7.— 8.45 13.3 16.20 19.10 23.50
Ancona-Foligno	0.12 10.25 13.10 14.35 20.10 23.30
Milano-Firenze	6.50 9.— 13.12 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano	0.3 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli	0.3 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia	7.— 7.50 8.45 9.30 13.5 16.20 18.45
Frascati	7.55 8.55 12.50 15.5 19.10 22.10 23.50 18.35 20.55
Terracina-Velletri	9.25 15.17 20.47
Velletri	8.35 9.25 15.17 20.47
Fiumicino	8.35 10.20 21.12 22.10
Subiaco-Mandela	7.57* 9.15 9.35 15.30 20.—

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) feriale.
² A Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.50	11.—	13.—	16.35	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano . . a.	7.16	10.27		13.52	17.12	
Castelnuovo . a.	7.45	10.56		13.27	17.27	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5		14.36	17.56	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.6	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			[illegible]	
Civ. Castellana . a.	9.6	12.16			18.[illegible] 19.17	
Civ. Castellana p.	6.25		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.30	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	[illegible]		
Morlupo . . . a.	7.39		14.35	[illegible]		
Castelnuovo . a.	7.48		14.45	[illegible]	18.4	
Scrofano . . . a.	8.14		[illegible]	[illegible]	18.16	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Roma . . . . a.	9.10	12.40	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	[illegible] 9.50
Bagni . . . a.	[illegible] 10.15 [illegible]
Villa Adr. a.	[illegible] 10.29 [illegible] 16.
Tivoli . . . a.	[illegible] 10.4 13.1 [illegible]
Tivoli . . . p.	6.15 7.35 [illegible] 16.30 17 [illegible]
Villa Adr. a.	6.1 8.0 [illegible] 16.45 [illegible] 5 19.22
Bagni . . . a.	6.21 8.21 [illegible] 16. [illegible]
Roma . . . a.	7.35 8.5 [illegible] 17.10 [illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
[illegible] 8,55 - 12 - 14,0 fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6,38 8,15 - 10,02 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,55.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6,40 10,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6,24 - 12,24 - 16 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
[illegible] - 8,38 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
6,18 - 13,47 - 22,35 - 0,35.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 quest'ultima limitata Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO